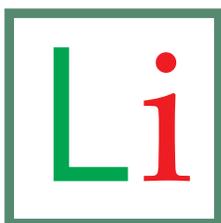




*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*



L'ITALIANO NEL
MONDO CHE
CAMBIA - 2017

ROMA
18 OTTOBRE 2017
PIAZZA DI FIRENZE 27

INDICE

5	INTRODUZIONE
9	LO STATO DELLA DIFFUSIONE DELL'ITALIANO NEL MONDO NOTA DI PRESENTAZIONE
25	ANALISI E STRATEGIE: PAESI ED ESPERIENZE A CONFRONTO
41	DIFFUSIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA IN AUSTRALIA
45	DIFFUSIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA IN SVIZZERA
53	LA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO
57	ALTRE INIZIATIVE DI PROMOZIONE LINGUISTICA
63	CONCLUSIONI

INTRODUZIONE

Con la seconda edizione degli Stati Generali della Lingua Italiana, tenutasi lo scorso ottobre a Firenze, abbiamo voluto dare continuità al percorso di rilancio della promozione linguistica avviato nel 2014. La suggestiva cornice di Palazzo Vecchio ha offerto l'occasione per celebrare i risultati raggiunti e tracciare la strada che intendiamo seguire nel prossimo biennio con tutti coloro che quotidianamente mettono le proprie energie e il proprio ingegno al servizio della diffusione dell'italiano nel mondo.

Come sottolineato nell'intervento del Presidente della Repubblica, italoфонia e italoфilia sono percorsi sempre più paralleli ed interconnessi. L'italiano trascende ormai i confini della sua diffusione territoriale tradizionale, affermandosi progressivamente all'estero come una lingua capace di trasmettere agli stranieri le immagini e i valori di bellezza, qualità ed umanesimo che costituiscono il fondamento di uno stile di vita apprezzato ed ammirato in tutto il mondo.

L'indagine statistica presentata in questo volume mostra uno scenario in continua evoluzione al quale gli attori impegnati nel campo della promozione linguistica sono chiamati a reagire con nuove proposte e strumenti, superando l'idea dell'insegnamento dell'italiano solo o principalmente come lingua rivolta alla collettività di origine italiana. Al di fuori dell'Italia esiste, infatti, una comunità di quasi trecento milioni di persone che guarda con interesse e ammirazione al nostro Paese. Sono gli "italici": gli oriundi, i figli delle vecchie e nuove migrazioni, ma anche gli italoфili, gli italianisti e tutti coloro che vedono nelle eccellenze culturali del nostro Paese un universo di storia e bellezza a cui attingere. Questo è il "continente", ancora in gran parte inesplorato, che vogliamo raggiungere nei prossimi anni, continuando a consolidare la presenza dell'italiano nei diversi contesti di appren-

dimento e puntando sull'ampliamento delle sezioni bilingue, a partire dalla scuola primaria.

In questo contesto, la promozione linguistica rimane una componente essenziale per lo sviluppo di quel "potere di influenza" (*soft power*) che fa del nostro Paese una riconosciuta superpotenza culturale. Come emerso dai lavori dello scorso anno, molte imprese di riferimento del "*made in Italy*" utilizzano l'italiano per esaltare la qualità e la bellezza dei propri prodotti. Una strategia di comunicazione che viene seguita anche da molte imprese straniere e che dimostra come, sempre più, la lingua italiana all'estero viene difesa dai prodotti e dal sistema economico italiano.

I traguardi raggiunti negli ultimi tre anni sono positivi e mostrano l'importanza di mettere in atto un'azione di sistema capace di far leva sui punti di forza di ciascun attore, in termini di esperienza e progettualità, sia nei contesti consolidati, sia in quelli ancora da sviluppare. Ad esempio, l'italiano è stato inserito come seconda lingua dell'esame EPSO finalizzato alla selezione dei nuovi funzionari delle istituzioni dell'Unione Europea, superando un trilinguismo che aveva sinora ingiustamente discriminato il nostro Paese. In molti Paesi e aree per noi prioritari - come la Cina, il bacino del Mediterraneo e i Balcani - continua però ad esistere un grande potenziale in termini di studenti, che va intercettato affiancando ai mezzi di promozione tradizionali le opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Il lancio del Portale della Lingua italiana è stato un primo passo cruciale in questa direzione: intendiamo continuare a svilupparlo e sostenerlo per raggiungere un pubblico all'estero sempre più ampio. Non si tratta di un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso di sviluppo di un'ampia gamma di strumenti informatici, che possono contribuire alla diffusione della nostra lingua, al miglioramento delle metodologie didattiche e all'attrazione degli studenti stranieri in Italia. Comunicare il sistema formativo italiano all'estero in maniera semplice e accessibile è, infatti, il primo passo per valorizzare le eccellenze che ruotano attorno alle nostre università e ai nostri centri di ricerca. Si tratta di un percorso in cui è essenziale il gioco di squadra, secondo una logica di sistema.

I compagni con cui stiamo affrontando questa sfida sono tanti e qualificati. Vi è sicuramente il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il mondo della scuola, quello degli Enti gestori, nonché la realtà universitaria e dell'alta formazione ma anche il Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo.

Ma questo quadro non sarebbe completo se non ricordassi anche la Società Dante Alighieri e l'azione che svolge quotidianamente, anche attraverso la sua rete di Comitati, a favore della diffusione della nostra lingua all'estero: il fatto che questo incontro di "medio termine" si svolga qui a Roma, a Palazzo Firenze presso la sede della Dante, è una prova concreta di questa interazione.

È necessario dunque agire sempre di più attraverso obiettivi precisi – Paese per Paese, settore per settore – da raggiungere mettendo in campo progetti e strumenti diversificati a seconda dei contesti. È questa la nuova sfida che dobbiamo affrontare se vogliamo dare al percorso di crescita dell'italiano nel mondo basi solide e sostenibili nel tempo. Una sfida che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha già raccolto assieme al MIUR, riordinando, attraverso il decreto legislativo n. 64 del 13 aprile 2017, l'intera normativa scolastica e ponendo così le basi per una messa a sistema di tutte le componenti attraverso cui si esplica, in questo ambito, la nostra azione all'estero (scuole statali, scuole paritarie, scuole straniere in cui si insegna l'italiano, Enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana e lettori).

L'internazionalizzazione del nostro sistema universitario è un tema che può essere considerato speculare a quello della promozione linguistica. L'utilizzo dell'italiano all'interno dei percorsi formativi offerti agli studenti internazionali deve essere rafforzato e sostenuto, incentivando procedure di verifica delle competenze linguistiche a distanza e canali di accesso agevolati per coloro che hanno svolto il proprio percorso scolastico in italiano. In questo contesto, rimane inoltre importante il tema della qualità dei sistemi di certificazione dell'italiano come lingua straniera e il coordinamento dell'azione dei membri dell'associazione CLIQ (Certificazione della Lingua Italiana di Qualità) in vista della creazione di una certificazione unica.

Come sottolineato nel documento di conclusione dei lavori degli Stati Generali del 2016, "Stilnovo II", continuiamo a rimanere convocati. Le risorse aggiuntive messe a disposizione per il quadriennio 2017-2020 dal Fondo per il potenziamento della promozione della Cultura e della Lingua italiane all'estero contribuiranno direttamente al raggiungimento degli obiettivi individuati nel documento, in particolare al potenziamento della formazione dei docenti e del progetto "Laureati per l'italiano".

La promozione della lingua italiana nel mondo è ormai parte fondamentale dell'approccio di promozione integrata messo in

campo dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale a sostegno del Sistema Paese. Proprio lo scorso febbraio la Direzione Generale ha acquisito la competenza anche sui corsi di lingua italiana, naturale terreno di coltura delle sezioni bilingui. Gli oltre due milioni di stranieri che anche quest'anno hanno deciso di avvicinarsi all'Italia, rappresentano un tesoro di relazioni da coltivare e sostenere. Non solo studenti, ma "cittadini" d'adozione che possono contribuire con il loro interesse e la loro passione verso l'Italia a raggiungere nuovi e più ambiziosi traguardi per la diffusione della nostra lingua.

*Vice Ministro
Mario Giro*

LO STATO DELLA DIFFUSIONE DELL'ITALIANO NEL MONDO

NOTA DI PRESENTAZIONE

I dati presentati nelle prossime pagine sono il risultato del lavoro di raccolta condotto dalla rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura per l'anno accademico 2015/2016. Giunta alla sua quarta edizione, l'indagine statistica promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si conferma come uno strumento importante di conoscenza dei molteplici contesti all'interno dei quali la lingua italiana viene insegnata. Si tratta di un panorama estremamente variegato fatto di associazioni, università, scuole pubbliche e private che contribuiscono a rispondere ad una domanda di italiano proveniente da una platea di circa 2.065.787 di studenti censiti in oltre 115 Paesi.

La cadenza annuale della rilevazione e l'utilizzo di una metodologia consolidata hanno permesso di minimizzare gli errori in fase di aggregazione e analisi dei dati raccolti. Proprio la costante attenzione ad evitare imprecisioni nell'attribuzione degli studenti ai diversi ambiti di apprendimento è all'origine di alcuni cambiamenti rispetto all'ultimo anno. Ad esempio, la possibilità di accedere a dati certi e non stimati ha comportato una diminuzione di 26.133 studenti in Croazia (-30%), un aumento di 34.627 studenti censiti in Serbia (+1731%) e il cambiamento di posizione della Germania (-99.643 studenti, pari al 29,52%), ora terzo Paese al mondo dopo Australia (-11.655 studenti, pari al 3,58%) e Francia.

Accanto a queste correzioni statistiche che tendono a compensarsi a vicenda, vi sono poi variazioni che possono essere comprese tenendo in considerazione le caratteristiche del singolo Paese o dell'area geografica dove l'analisi è stata condotta. Il caso più emblematico è sicuramente quello dell'Egitto. La decisione delle autorità locali di fornire solamente i dati di quattro dei nove Governatorati che prevedono l'insegnamento dell'italiano nelle

scuole pubbliche ha reso complesso tracciare un quadro certo sul numero degli studenti. Come conseguenza di questa decisione, a fronte degli oltre 124.925 alunni rilevati lo scorso anno, il censimento del 2016 non supera la soglia dei 79.149 studenti. Si tratta chiaramente di un dato non completo, che tuttavia incide significativamente sul totale del numero degli studenti.

Situazioni simili si sono verificate in Uruguay (-41,17%, pari a 4.685 studenti), Venezuela (-25%, pari a 4.550 studenti), a causa delle difficoltà riscontrate dalle Sedi nel condurre la raccolta e nei Paesi Bassi (-28%, pari a 2.157 studenti) per il mancato riscontro da parte di alcune scuole pubbliche e private attive nei due Paesi. Al contrario, in Australia (-3,58%, pari a 11.655 studenti), la concorrenza di lingue considerate più competitive da un punto di vista lavorativo ha inciso nelle variazioni registrate nell'ambito delle scuole pubbliche e delle università. Infine, diverso è il caso dell'Argentina dove la contrazione di 11.381 studenti (-12%) è da ricondurre alla diminuzione degli Enti Gestori dei corsi di lingua e cultura italiani operanti nel Paese, passati da 21 nel 2015 a 12 nel 2016.

Insieme alla difficoltà di reperire dati costanti nei contesti che non ricevono un contributo ministeriale diretto, queste due dinamiche aiutano a spiegare la diminuzione nel numero totale degli studenti rilevanti rispetto all'anno scorso: -7,50%, pari a 167.586 unità. Tuttavia, più che concentrarsi sul dato globale – che è spiegabile ma che non va comunque sottovalutato – occorre analizzare i dati nei singoli contesti di apprendimento.

A fronte della flessione che caratterizza gli ambiti di più difficile censimento, come le scuole private e le università della terza età (-30%, pari a 98.574 studenti), si possono infatti notare miglioramenti nel numero degli studenti universitari (+3,66%, pari a 8.287 unità), dei corsi dei lettori (+12,40%, pari a 2.778 unità) e dei corsi tenuti dagli Istituti Italiani di Cultura (+1,11%, pari a 785 unità). Dati positivi – soprattutto in Brasile (+4,96%, pari a 3.327 studenti), in Ecuador (+166,19%, pari a 2.654 studenti) negli Emirati Arabi Uniti (+587,88%, pari a 388 studenti), Federazione Russa (+24%, pari a 1.819 studenti) e Israele (+32%, pari a 641 studenti) - che ci permettono di apprezzare l'effetto delle politiche di promozione linguistica condotte in quei Paesi. Un bacino che, al netto delle correzioni legate al miglioramento dei metodi di analisi dei dati, si dimostra sostanzialmente stabile rispetto a quanto rilevato lo scorso anno.

Dall'analisi complessiva, emerge infine che la maggioranza assoluta degli studenti si concentra nelle scuole pubbliche (circa 56% del totale, pari a 1.164.434 studenti). Un dato che si pone in linea con quanto rilevato lo scorso anno e mette in evidenza la necessità di incentivare, laddove possibile, l'istituzione e l'ampliamento di sezioni bilingue a partire dalle scuole dell'infanzia e primarie.

Ferme restando le variazioni riscontrate, anche quest'anno la metodologia seguita per la raccolta si è rivelata adatta a sistematizzare e catalogare le numerose informazioni raccolte. Analogamente alle precedenti rilevazioni si è fatto ricorso ad una pluralità di schede e questionari inviati in formato elettronico ad Ambasciate, Consolati, IIC, membri dell'Associazione CLIQ (Società Dante Alighieri, Università per Stranieri di Perugia, Università per Stranieri di Siena, Università Roma 3) e scuole private aderenti all'Associazione ASILS.

Per quanto riguarda la rete diplomatico-consolare, le schede utilizzate sono state costruite di modo da permettere un'analisi quantitativa e qualitativa della diffusione della lingua italiana che andasse oltre il mero dato complessivo degli studenti. Accanto alla rilevazione numerica degli alunni dei corsi degli Istituti, delle università, delle scuole pubbliche ed altri contesti (scuole private, università della terza età, associazioni ecc...), ogni scheda ha infatti offerto la possibilità di contestualizzare i dati presentati con analisi capaci di delineare il più ampio contesto socio-economico nel quale gli attori della promozione linguistica si trovano ad operare quotidianamente.

In particolare, nella scheda dedicata alle università si è chiesto di indicare la tipologia di istituzione e l'ambito di apprendimento (facoltà, dipartimento, denominazione e tipologia dei corsi attivati, numero dei docenti italiani e stranieri) insieme ad informazioni utili quali i siti internet e le collaborazioni in corso con gli atenei italiani in termini di progetti inter-universitari ed erogazione di diplomi congiunti.

Allo stesso modo, per le scuole locali e gli altri contesti di apprendimento sono state elencate informazioni relative alla località e alla tipologia di istituzione, al grado di apprendimento, al numero di corsi di italiano eventualmente attivati e alla presenza di docenti e studenti con cittadinanza italiana.

Infine, il questionario rivolto agli Istituti ha offerto alle singole Sedi la possibilità di effettuare un'ampia autovalutazione dello stan-

dard dell'insegnamento offerto in termini di corsi attivati, tipologia di gestione, motivazioni degli studenti, livello delle certificazioni eventualmente offerte, coordinamento didattico e logistica dell'insegnamento (aule disponibili, arredi e attrezzature).

Un'analisi di questo tipo non sarebbe stata completa senza un censimento dedicato agli stranieri che studiano l'italiano nel nostro Paese. La collaborazione avviata in questo campo con gli Enti certificatori dell'Associazione CLIQ e la rete delle 42 scuole private che aderiscono all'Associazione ASILS è stata importante per tracciare un quadro preliminare di una realtà che coinvolge oltre 41.000 studenti in un anno. Secondo le stime presentate nello studio statistico ASILS 2017, realizzato dal Centro Studi Turistici di Firenze, la spesa annua complessiva sostenuta per corsi e alloggio dai 28.189 studenti¹ che hanno frequentato le scuole dell'Associazione nel 2016 è stata di 53.1 milioni di euro, a fronte dei 50.1 milioni rilevati nel 2015. Peraltro l'argomento dell'insegnamento dell'italiano per la più ampia platea di stranieri che vivono in Italia è una delle grandi sfide legate alle politiche di integrazione e va evidentemente al di là di queste statistiche.

I risultati dell'indagine statistica sin qui descritta sono presentati nelle prossime pagine. Al fine di facilitare il raffronto con quanto presentato gli scorsi anni, si è deciso di strutturare le tabelle secondo il modello utilizzato nelle precedenti edizioni di questo volume, in termini di aggregazione dei dati nelle diverse aree geografiche del mondo e di tipologia di contesti di apprendimento riportati nelle singole colonne.

La tabella 1 e i relativi grafici riportano il riepilogo generale degli studenti di italiano nel mondo suddivisi a seconda del Paese e dei contesti di studio: studenti dei lettori di ruolo (a), studenti universitari (b), studenti delle scuole statali paritarie, non paritarie, delle sezioni bilingui / internazionali e delle scuole europee (c), studenti delle scuole locali (d), iscritti ai corsi degli Istituti (e), studenti dei corsi degli Enti gestori (f), soci-studenti della Società Dante Alighieri (g) e studenti di altre istituzioni (h). In questa prima tabella si è deciso di non includere Paesi come la Svizzera dove l'italiano è lingua ufficiale, preferendo riportare i relativi dati nelle tabelle dalla 2 alla 2.6 che riguardano l'insegnamento dell'italiano sostenuto direttamente dal MAECI.

1 I primi 10 Paesi di provenienza degli studenti che hanno frequentato corsi ASILS nel 2016 sono Stati Uniti, Germania, Svizzera, Austria, Giappone, Russia, Francia, Regno Unito, Brasile e Paesi Bassi.

Per quanto riguarda l'ambito universitario, nella tabella 1 gli studenti frequentanti i corsi dei lettori di ruolo ministeriali sono stati riportati sia separatamente (colonna a), sia nel conteggio complessivo degli studenti universitari (colonna b). Allo stesso modo, nei Paesi dove i Comitati della Società Dante Alighieri svolgono anche il ruolo di Enti gestori, gli studenti dei corsi erogati nelle scuole sono ricompresi sia nella colonna (f), sia nella colonna (g). Onde evitare il rischio di doppi conteggi, di tali sovrapposizioni si è adeguatamente tenuto conto ai fini del calcolo complessivo. Come conseguenza, per ogni Paese la somma dei dati dei singoli contesti di apprendimento può essere superiore rispetto al "totale studenti".

L'indagine statistica sulla diffusione della lingua italiana nel mondo rappresenta un progetto in continua evoluzione che di anno in anno fa tesoro delle esperienze e dei suggerimenti raccolti. L'obiettivo rimane quello di offrire a tutti gli attori attivi nel campo della promozione linguistica un utile strumento di riflessione che possa accompagnare l'elaborazione di nuove strategie e l'indagine sulle molteplici realtà che sostengono l'insegnamento dell'italiano.

A partire dal prossimo anno, vogliamo quindi dar vita ad una nuova tipologia di raccolta che sappia sfruttare appieno le potenzialità offerte dal Portale della Lingua italiana nel mondo. Pur mantenendo l'approccio metodologico seguito sin ora, l'utilizzo del Portale permetterà di semplificare e automatizzare la raccolta e l'elaborazione dei dati, unificando l'intero processo in un unico luogo virtuale facilmente accessibile e consultabile da tutte le persone interessate e da tutti gli addetti ai lavori.

Paese	totale studenti	(a) studenti freq. corsi dei lettori di ruolo (1)	(b) globale studenti universitari	(c) studenti scuole stat. parit., non parit. sez. bil. / int. sc. europee	(d) studenti scuole locali (2)	(e) iscritti ai corsi IIC	(f) studenti corsi Enti Gestori	(g) soci studenti Società Dante Alighieri (3)	(h) studenti altre istituzioni
Albania	78.313	480	4.846	1.045	71.106	1.198	-	118	-
Algeria	14.747	327	2.201	51	11.955	540	-	-	-
Angola	250	-	162	-	-	-	-	-	88
Arabia Saudita	191	-	-	116	-	-	-	-	75
Argentina*	84.106	20	2.739	4.773	9.223	2.013	42.860	37.056	4.133
Armenia	807	257	807	-	-	-	-	-	-
Australia*	314.626	773	3.346	365	258.291	1.132	48.750	3.928	200
Austria	86.288	203	2.726	-	57.525	1.453	-	7.169	17.415
Azerbaijan	493	-	72	-	-	-	-	421	-
Bahrain	15	-	-	-	-	-	-	-	15
Bangladesh	12	-	12	-	-	-	-	-	-
Belgio	14.978	402	900	844	9.677	465	2.436	487	169
Bielorussia*	2.401	48	969	-	-	-	-	1.432	-
Bolivia	4.289	-	120	-	450	-	-	3.719	-
Bosnia-Erzegovina	1.618	-	435	-	765	-	-	75	343
Brasile	70.381	478	1.318	1.375	33.318	3.253	21.793	1.782	8.276
Bulgaria	4.719	100	463	975	2.503	778	-	-	-
Camerun	4.949	-	818	-	3.235	-	-	-	896
Canada	40.416	124	8.996	-	2.969	1.759	24.032	1.529	2.492
Cile	5.912	-	506	1.822	-	523	2.285	348	428
Cipro	5.328	-	727	-	4.496	-	-	105	-
Colombia	8.257	-	2.068	1.868	2.283	654	-	1.384	-
Congo	407	-	-	92	-	-	-	67	248
Corea	3.287	376	1.218	-	-	441	-	-	1.628
Costa Rica	4.644	-	202	-	1.126	-	-	3.316	-
Croazia	60.641	324	6.421	-	51.271	630	-	400	1.919
Cuba	2.363	-	157	-	696	-	-	892	618
Danimarca	3.306	-	87	-	798	255	-	2.166	-
Ecuador	4.251	-	2.939	-	280	-	-	1.032	-
Egitto*	79.149	4.965	6.443	915	70.706	970	-	115	-
El Salvador	407	-	-	-	-	-	-	157	250
Emirati Arabi Uniti	454	73	259	-	149	-	-	46	-
Eritrea	1.168	-	-	1.168	-	-	-	-	-
Estonia	279	-	182	-	-	-	-	-	97
Etiopia	1.029	-	30	784	-	215	-	-	-
Federazione Russa	9.391	222	1.738	271	3.290	3.079	-	761	252
Filippine	1.149	-	905	-	-	-	-	244	-
Finlandia	6.949	-	218	-	153	359	-	1.567	4.652
Francia	274.898	1.884	10.959	2.036	244.518	2.405	5.774	8.170	1.036
Gabon	526	-	100	-	426	-	-	-	-

* Dati parziali

Tabella 1. Studenti d'italiano all'estero. Quadro generale

Paese	totale studenti	(a) studenti freq. corsi dei lettori di ruolo (1)	(b) globale studenti universitari	(c) studenti scuole stat. parit. non parit. sez. bil. / int. sc. europee	(d) studenti scuole locali (2)	(e) iscritti ai corsi IIC	(f) studenti corsi Enti Gestori	(g) soci studenti Società Dante Alighieri (3)	(h) studenti altre istituzioni
Georgia	1.786	-	694	-	369	-	-	517	206
Germania	237.910	2.403	15.070	2.667	56.590	4.316	9.072	6.082	144.113
Giappone	31.817	211	18.797	-	1.879	8.646	-	492	2.003
Giordania	1.973	234	1.391	-	200	-	26	382	-
Grecia	6.751	180	3.429	230	-	447	-	615	2.030
Guatemala	2.727	-	1.047	-	44	1.054	-	582	-
India	1.608	76	352	-	75	710	-	28	443
Indonesia	1.346	336	596	-	-	750	-	-	-
Iran	2.095	206	206	241	-	-	-	-	1.648
Irlanda	1.834	-	947	-	-	669	-	218	-
Islanda	205	-	67	-	138	-	-	-	-
Israele	2.655	292	689	-	425	1.388	-	153	-
Kazakhstan	956	34	410	-	-	-	-	195	351
Kenya	250	-	-	-	200	50	-	-	-
Kosovo	330	-	160	-	100	-	-	-	70
Kuwait	30	-	30	-	-	-	-	-	-
Lettonia	463	-	248	-	-	-	-	58	157
Libano	5.270	56	881	-	3.111	1.123	-	155	-
Lituania	1.437	-	707	-	46	336	-	135	213
Lussemburgo	1.367	-	213	348	134	-	-	262	410
Macedonia	3.776	280	662	-	2.826	-	59	133	155
Malaysia	641	-	620	-	-	-	-	-	21
Malta	2.661	-	123	-	2.513	-	-	25	-
Marocco	6.295	208	270	373	4.705	457	-	490	-
Messico	8.807	925	1.974	-	3.392	1.240	142	2.114	87
Moldavia	2.634	-	205	-	1.304	-	-	1.125	-
Monaco	1.707	-	56	-	1.362	-	-	289	-
Montenegro	15.503	-	273	-	15.180	-	-	50	-
Mozambico	300	43	70	-	-	-	130	100	-
Myanmar	40	-	40	-	-	-	-	-	-
Nicaragua	329	-	-	-	213	-	-	-	116
Nigeria	58	-	-	58	-	-	-	-	-
Norvegia	2.547	-	174	-	-	154	-	569	1.650
Nuova Zelanda	2.745	-	367	-	-	-	-	1.924	454
Oman	231	-	183	-	-	-	-	-	48
Paesi Bassi*	5.547	-	205	-	220	350	253	4.519	-
Pakistan	106	-	106	-	-	-	-	-	-
Palestina, Terr. **	251	97	97	-	-	-	-	30	124
Panama	1.055	-	-	-	985	-	-	-	70
Paraguay	3.169	-	121	-	1.461	-	-	1.186	401
Perù	16.214	-	2.765	1.643	3.578	6.714	-	185	1.329

* Dati parziali

**Tale denominazione non può essere interpretata come il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Italia e non pregiudica la posizione del Governo Italiano su questo tema.

Tabella 1. Studenti d'italiano all'estero. Quadro generale

Paese	totale studenti	(a) studenti freq. corsi dei lettori di ruolo (1)	(b) globale studenti universitari	(c) studenti scuole stat. parit., non parit. sez. bil. / int. sc. europee	(d) studenti scuole locali (2)	(e) iscritti ai corsi IIC	(f) studenti corsi Enti Gestori	(g) soci studenti Società Dante Alighieri (3)	(h) studenti altre istituzioni
Polonia	30.113	877	2.197	-	25.870	1.725	-	321	-
Portogallo	2.298	197	1.415	-	-	532	-	305	46
Qatar	4	-	-	-	4	-	-	-	-
Regno Unito	39.722	1.185	5.360	93	26.499	2.377	4.277	1.116	-
Rep. Dominicana	1.435	-	1.305	-	-	-	-	-	130
Rep. Pop. Dem. di Corea	13	-	13	-	-	-	-	-	-
Rep. Popolare Cinese	7.071	890	2.751	-	863	-	-	637	2.820
Repubblica Ceca	2.124	163	744	160	260	713	-	247	-
Romania	6.353	710	2.219	893	2.543	370	-	253	75
Senegal	4.687	724	724	-	3.963	-	-	-	-
Serbia	36.627	365	834	68	34.464	458	-	311	492
Singapore	1.215	-	252	-	11	844	-	-	108
Slovacchia	4.106	190	663	213	2.217	744	-	182	87
Slovenia	14.733	309	461	-	14.120	122	-	30	-
Spagna*	25.341	830	9.133	1.614	11.240	2.087	-	1.267	-
Stati Uniti	203.928	489	69.449	332	35.603	3.250	80.128	4.917	10.249
Sud Africa	3.848	-	234	-	-	43	2.107	3.571	-
Sudan	261	-	45	-	216	-	-	-	-
Svezia	10.864	103	1.380	-	2.786	144	-	555	5.999
Taiwan	2.706	-	1.687	-	549	-	-	-	470
Thailandia	1.179	-	730	-	280	-	-	117	52
Togo	176	-	-	-	-	-	-	-	176
Tunisia	40.369	335	2.002	139	36.905	843	-	407	73
Turchia	12.728	603	4.733	861	1.947	2.921	-	25	2.241
Turkmenistan	42	-	42	-	-	-	-	-	-
Ucraina	3.080	140	1.465	-	1.025	22	-	568	-
Uganda	25	-	25	-	-	-	-	-	-
Ungheria	14.221	130	1.376	276	12.128	441	-	-	-
Uruguay*	6.695	-	200	641	-	377	3.954	179	1.344
Uzbekistan	278	144	260	-	-	-	-	-	18
Venezuela*	13.294	-	1.332	137	8.338	3.148	-	296	43
Vietnam	1.000	164	780	-	-	-	-	160	60
Zambia	344	-	-	-	344	-	-	-	-
Zimbabwe	87	-	-	-	-	-	-	87	-
totale	2.065.787	25.185	234.145	29.487	1.164.434	71.687	248.078	116.650	225.812

* Dati parziali

(1) Gli studenti frequentanti i corsi dei lettori di ruolo MAECI sono ricompresi nella colonna (b).

(2) Gli studenti delle scuole locali comprendono anche quelli in cui operano docenti ministeriali.

(3) In alcuni paesi la Società Dante Alighieri eroga corsi anche in qualità di Ente Gestore. Gli studenti di tali corsi sono già ricompresi nella colonna (f) e quindi, ai fini del calcolo complessivo, si è tenuto conto di tale sovrapposizione per evitare di contare due volte gli stessi studenti. I dati relativi alla Svizzera non figurano nella presente tabella perché in tali paesi l'italiano è lingua ufficiale.

Tabella 1. Studenti d'italiano all'estero. Quadro generale

Area geografica	totale studenti	(a) studenti universitari (lettori MAECI e contributi cattedre)	(b) studenti scuole italiane statali all'estero	(c) studenti scuole ital. paritarie e non parit. all'estero	(d) studenti sezioni bil-int. c/o scuole straniere	(e) studenti scuole europee	(f) studenti dei docenti ministeriali c/o scuole straniere	(g) studenti corsi Enti Gestori	(h) iscritti ai corsi IIC
Unione Europea	109.370	21.891	1.763	589	6.367	1.630	33.600	21.812	21.718
Europa extra UE	29.502	6.865	613	1.256	1.484	-	4.418	6.838	8.028
Americhe	219.592	7.822	-	12.524	67	-	-	175.194	23.985
Mediterraneo e M. Oriente	19.642	12.460	-	1.835	-	-	-	26	5.321
Africa Sub-Sahariana	6.588	1.941	1.764	338	-	-	-	2.237	308
Asia e Oceania	70.294	8.656	-	-	365	-	-	48.750	12.523
totale aree geografiche	454.988	59.635	4.140	16.542	8.283	1.630	38.018	254.857	71.883

Tabella 2. Insegnamento dell'italiano sostenuto dal MAECI. Riepilogo

Area geografica	totale studenti	(a) studenti universitari (lettori MAECI e contributi cattedre)	(b) studenti scuole italiane statali all'estero	(c) studenti scuole ital. paritarie e non parit. all'estero	(d) studenti sezioni bil-int. c/o scuole straniere	(e) studenti scuole europee	(f) studenti dei docenti ministeriali c/o scuole straniere	(g) studenti corsi Enti Gestori	(h) iscritti ai corsi IIC
Austria	2.082	629	-	-	-	-	-	-	1.453
Belgio	13.729	402	-	-	26	818	9.582	2.436	465
Bulgaria	1.853	100	-	-	975	-	-	-	778
Cipro	215	215	-	-	-	-	-	-	-
Croazia	1.516	886	-	-	-	-	-	-	630
Danimarca	255	-	-	-	-	-	-	-	255
Estonia	78	78	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	585	226	-	-	-	-	-	-	359
Francia	21.404	2.907	292	33	1.711	-	8.282	5.774	2.405
Germania	22.978	3.930	-	35	2.168	464	2.993	9.072	4.316
Grecia	857	180	180	50	-	-	-	-	447
Irlanda	1.610	941	-	-	-	-	-	-	669
Lettonia	176	176	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	700	364	-	-	-	-	-	-	336
Lussemburgo	654	306	-	-	-	348	-	-	-
Malta	30	30	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	683	80	-	-	-	-	-	253	350
Polonia	3.565	1.840	-	-	-	-	-	-	1.725
Portogallo	729	197	-	-	-	-	-	-	532
Regno Unito	21.941	2.451	-	93	-	-	12.743	4.277	2.377
Repubblica Ceca	2.079	1.206	-	-	160	-	-	-	713
Romania	1.973	710	-	55	838	-	-	-	370
Slovacchia	1.311	354	-	-	213	-	-	-	744
Slovenia	714	592	-	-	-	-	-	-	122
Spagna	6.308	2.607	1.291	323	-	-	-	-	2.087
Svezia	247	103	-	-	-	-	-	-	144
Ungheria	1.098	381	-	-	276	-	-	-	441
totale UE	109.370	21.891	1.763	589	6.367	1.630	33.600	21.812	21.718

Tabella 2.1 Insegnamento dell'italiano sostenuto dal MAECI. Unione Europea

Area geografica	totale studenti	(a) studenti universitari (lettori MAECI e contributi cattedre)	(b) studenti scuole italiane statali all'estero	(c) studenti scuole ital. paritarie e non parit. all'estero	(d) studenti sezioni bil-int. c/o scuole straniere	(e) studenti scuole europee	(f) studenti dei docenti ministeriali c/o scuole straniere	(g) studenti corsi Enti Gestori	(h) iscritti ai corsi IIC
Albania	3.088	845	-	-	1.045	-	-	-	1.198
Bielorussia	634	634	-	-	-	-	-	-	-
Bosnia-Erzegovina	394	394	-	-	-	-	-	-	-
Federazione Russa	4.284	934	-	130	141	-	-	-	3.079
Islanda	67	67	-	-	-	-	-	-	-
Kosovo	160	160	-	-	-	-	-	-	-
Macedonia	768	709	-	-	-	-	-	59	-
Montenegro	80	80	-	-	-	-	-	-	-
Norvegia	328	174	-	-	-	-	-	-	154
Serbia	1.174	648	-	-	68	-	-	-	458
Turchia	5.271	1.489	485	376	-	-	-	-	2.921
Ucraina	162	140	-	-	-	-	-	-	22
Svizzera	13.092	591	128	750	230	-	4.418	6.779	196
totale Europa extra UE	29.502	6.865	613	1.256	1.484	-	4.418	6.838	8.028

Tabella 2.2 Insegnamento dell'italiano sostenuto dal MAECI. Europa Extra UE

Area geografica	totale studenti	(a) studenti universitari (lettori MAECI e contributi cattedre)	(b) studenti scuole italiane statali all'estero	(c) studenti scuole ital. paritarie e non parit. all'estero	(d) studenti sezioni bil-int. c/o scuole straniere	(e) studenti scuole europee	(f) studenti dei docenti ministeriali c/o scuole straniere	(g) studenti corsi Enti Gestori	(h) iscritti ai corsi IIC
Argentina	49.845	199	-	4.773	-	-	-	42.860	2.013
Bolivia	110	110	-	-	-	-	-	-	-
Brasile	26.899	478	-	1.375	-	-	-	21.793	3.253
Canada	27.621	1.830	-	-	-	-	-	24.032	1.759
Cile	4.870	240	-	1.822	-	-	-	2.285	523
Colombia	2.522	-	-	1.868	-	-	-	-	654
Guatemala	1.054	-	-	-	-	-	-	-	1.054
Messico	2.393	1.011	-	-	-	-	-	142	1.240
Perù	8.357	-	-	1.643	-	-	-	-	6.714
Stati Uniti	87.330	3.620	-	265	67	-	-	80.128	3.250
Uruguay	4.972	-	-	641	-	-	-	3.954	377
Venezuela	3.619	334	-	137	-	-	-	-	3.148
totale Americhe	219.592	7.822	-	12.524	67	-	-	175.194	23.985

Tabella 2.3 Insegnamento dell'italiano sostenuto dal MAECI. Americhe

Area geografica	totale studenti	(a) studenti universitari (lettori MAECI e contributi cattedre)	(b) studenti scuole italiane statali all'estero	(c) studenti scuole ital. paritarie e non parit. all'estero	(d) studenti sezioni bil-int. c/o scuole straniere	(e) studenti scuole europee	(f) studenti dei docenti ministeriali c/o scuole straniere	(g) studenti corsi Enti Gestori	(h) iscritti ai corsi IIC
Algeria	1.548	957	-	51	-	-	-	-	540
Arabia Saudita	116	-	-	116	-	-	-	-	-
Egitto	10.625	8.740	-	915	-	-	-	-	970
Emirati Arabi Uniti	73	73	-	-	-	-	-	-	-
Giordania	742	716	-	-	-	-	-	26	-
Iran	447	206	-	241	-	-	-	-	-
Israele	2.269	881	-	-	-	-	-	-	1.388
Libano	1.179	56	-	-	-	-	-	-	1.123
Marocco	1.139	309	-	373	-	-	-	-	457
Oman	90	90	-	-	-	-	-	-	-
Palestina, Terr.*	97	97	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	1.317	335	-	139	-	-	-	-	843
totale Mediterraneo e Medio Oriente	19.642	12.460	-	1.835	-	-	-	26	5.321

*Tale denominazione non può essere interpretata come il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Italia e non pregiudica la posizione del Governo Italiano su questo tema.

Tabella 2.4 Insegnamento dell'italiano sostenuto dal MAECI. Mediterraneo e Medio Oriente

Area geografica	totale studenti	(a) studenti universitari (lettori MAECI e contributi cattedre)	(b) studenti scuole italiane statali all'estero	(c) studenti scuole ital. paritarie e non parit. all'estero	(d) studenti sezioni bil-int. c/o scuole straniere	(e) studenti scuole europee	(f) studenti dei docenti ministeriali c/o scuole straniere	(g) studenti corsi Enti Gestori	(h) iscritti ai corsi IIC
Angola	140	140	-	-	-	-	-	-	-
Camerun	230	230	-	-	-	-	-	-	-
Congo	92	-	-	92	-	-	-	-	-
Eritrea	1.168	-	1.168	-	-	-	-	-	-
Etiopia	1.074	75	596	188	-	-	-	-	215
Kenya	50	-	-	-	-	-	-	-	50
Mozambico	243	113	-	-	-	-	-	130	-
Nigeria	58	-	-	58	-	-	-	-	-
Senegal	1.155	1.155	-	-	-	-	-	-	-
Sud Africa	2.353	203	-	-	-	-	-	2.107	43
Uganda	25	25	-	-	-	-	-	-	-
totale Africa Sub-Sahariana	6.588	1.941	1.764	338	-	-	-	2.237	308

Tabella 2.5 Insegnamento dell'italiano sostenuto dal MAECI. Africa Sub-Sahariana

Area geografica	totale studenti	(a) studenti universitari (lettori MAECI e contributi cattedre)	(b) studenti scuole italiane statali all'estero	(c) studenti scuole ital. paritarie e non parit. all'estero	(d) studenti sezioni bil-int. c/o scuole straniere	(e) studenti scuole europee	(f) studenti dei docenti ministeriali c/o scuole straniere	(g) studenti corsi Enti Gestori	(h) iscritti ai corsi IIC
Armenia	659	659	-	-	-	-	-	-	-
Australia	52.696	2.449	-	-	365	-	-	48.750	1.132
Corea	843	402	-	-	-	-	-	-	441
Georgia	262	262	-	-	-	-	-	-	-
Giappone	9.757	1.111	-	-	-	-	-	-	8.646
India	786	76	-	-	-	-	-	-	710
Indonesia	1.086	336	-	-	-	-	-	-	750
Kazakhstan	284	284	-	-	-	-	-	-	-
Myanmar	29	29	-	-	-	-	-	-	-
Nuova Zelanda	275	275	-	-	-	-	-	-	-
Rep. Pop. Dem. di Corea	13	13	-	-	-	-	-	-	-
Rep. Popolare Cinese	1.159	1.159	-	-	-	-	-	-	-
Singapore	844	0	-	-	-	-	-	-	844
Thailandia	730	730	-	-	-	-	-	-	-
Uzbekistan	144	144	-	-	-	-	-	-	-
Vietnam	727	727	-	-	-	-	-	-	-
totale Asia e Oceania	70.294	8.656	-	-	365	-	-	48.750	12.523

Tabella 2.6 Insegnamento dell'italiano sostenuto dal MAECI. Asia e Oceania

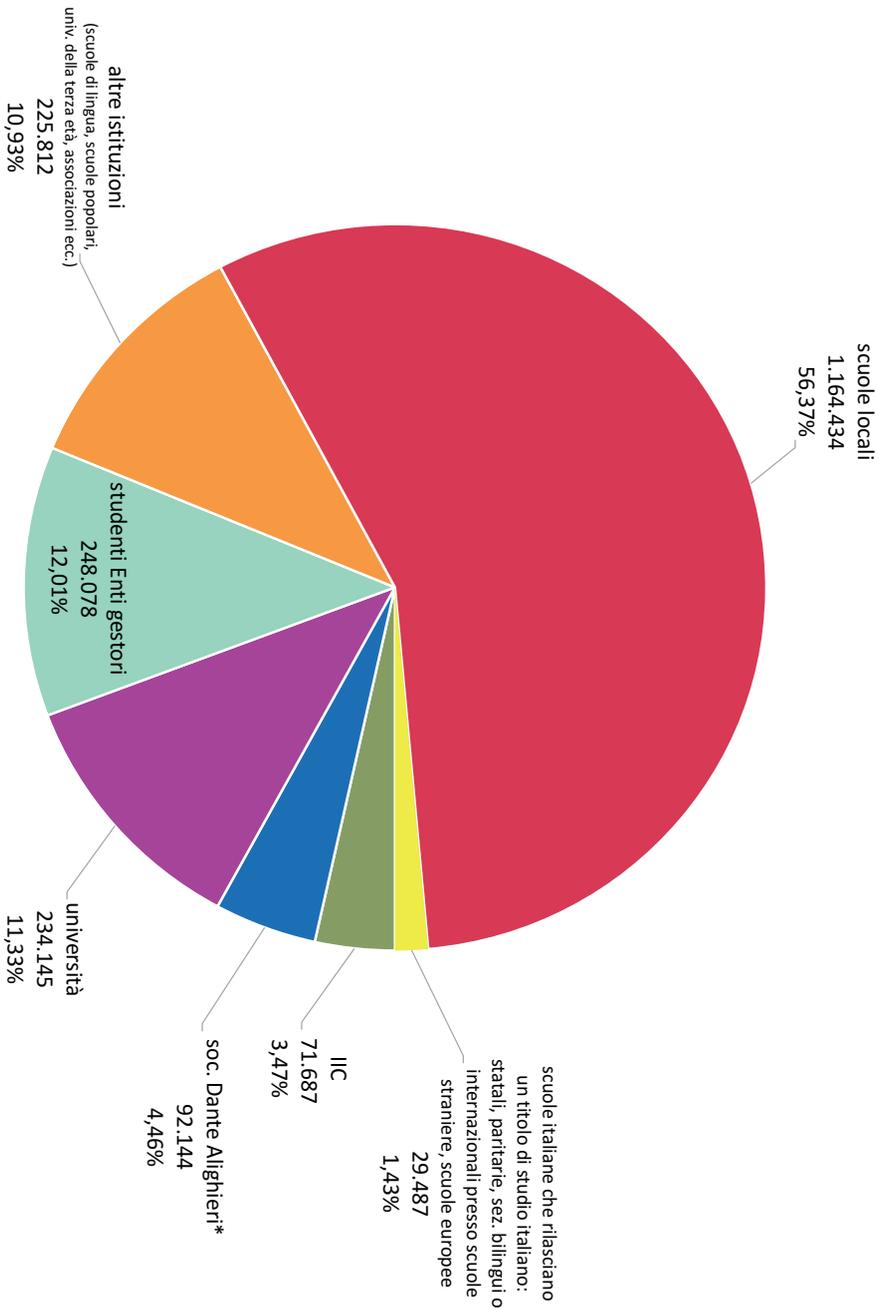
Alcuni contesti di apprendimento in Italia	totale studenti
ASILS*	28.189
Società Dante Alighieri	3.063
Università per Stranieri di Perugia	2.142
Università per Stranieri di Siena	8.088
*Aderiscono all'ASILS 42 istituzioni private attive in Italia	

Tabella 3. Studenti stranieri che studiano l'italiano in Italia presso gli Enti certificatori e i centri ASILS – a.a 2015/2016

n.	paese	totale studenti	n.	paese	totale studenti	n.	paese	totale studenti
1	Australia	314.626	40	Camerun	4.949	79	Panama	1.055
2	Francia	274.898	41	Bulgaria	4.719	80	Etiopia	1.029
3	Germania	237.910	42	Senegal	4.687	81	Vietnam	1.000
4	Stati Uniti	203.928	43	Costa Rica	4.644	82	Kazakhstan	956
5	Austria	86.288	44	Bolivia	4.289	83	Armenia	807
6	Argentina	84.106	45	Ecuador	4.251	84	Malaysia	641
7	Egitto	79.149	46	Slovacchia	4.106	85	Gabon	526
8	Albania	78.313	47	Sud Africa	3.848	86	Azerbaigian	493
9	Brasile	70.381	48	Macedonia	3.776	87	Lettonia	463
10	Croazia	60.641	49	Danimarca	3.306	88	Emirati Arabi Uniti	454
11	Canada	40.416	50	Corea	3.287	89	Congo	407
12	Tunisia	40.369	51	Paraguay	3.169	90	El Salvador	407
13	Regno Unito	39.722	52	Ucraina	3.080	91	Zambia	344
14	Serbia	36.627	53	Nuova Zelanda	2.745	92	Kosovo	330
15	Giappone	31.817	54	Guatemala	2.727	93	Nicaragua	329
16	Polonia	30.113	55	Taiwan	2.706	94	Mozambico	300
17	Spagna	25.341	56	Malta	2.661	95	Estonia	279
18	Perù	16.214	57	Israele	2.655	96	Uzbekistan	278
19	Montenegro	15.503	58	Moldavia	2.634	97	Sudan	261
20	Belgio	14.978	59	Norvegia	2.547	98	Palestina, Terr.	251
21	Algeria	14.747	60	Bielorussia	2.401	99	Angola	250
22	Slovenia	14.733	61	Cuba	2.363	100	Kenya	250
23	Ungheria	14.221	62	Portogallo	2.298	101	Oman	231
24	Venezuela	13.294	63	Repubblica Ceca	2.124	102	Islanda	205
25	Turchia	12.728	64	Iran	2.095	103	Arabia Saudita	191
26	Svezia	10.864	65	Giordania	1.973	104	Togo	176
27	Federazione Russa	9.391	66	Irlanda	1.834	105	Pakistan	106
28	Messico	8.807	67	Georgia	1.786	106	Zimbabwe	87
29	Colombia	8.257	68	Monaco	1.707	107	Nigeria	58
30	Rep. Popolare Cinese	7.071	69	Bosnia-Erzegovina	1.618	108	Turkmenistan	42
31	Finlandia	6.949	70	India	1.608	109	Myanmar	40
32	Grecia	6.751	71	Lituania	1.437	110	Kuwait	30
33	Uruguay	6.695	72	Rep. Dominicana	1.435	111	Uganda	25
34	Romania	6.353	73	Lussemburgo	1.367	112	Bahreïn	15
35	Marocco	6.295	74	Indonesia	1.346	113	Rep. Pop. Dem.di Corea	13
36	Cile	5.912	75	Singapore	1.215	114	Bangladesh	12
37	Paesi Bassi	5.547	76	Thailandia	1.179	115	Qatar	4
38	Cipro	5.328	77	Eritrea	1.168			
39	Libano	5.270	78	Filippine	1.149			

*Tale denominazione non può essere interpretata come il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Italia e non pregiudica la posizione del Governo Italiano su questo tema.

Tabella 4. Totale generale degli studenti d'italiano all'estero, per Paese, in ordine decrescente



* Oltre ai 92.144 studenti riportati nel grafico, la Società Dante Alighieri annovera 24.506 studenti tra quelli indicati tra gli studenti degli Enti Gestori.

Grafico 1. Ripartizione degli studenti d'italiano nel mondo per tipologia di contesto di apprendimento

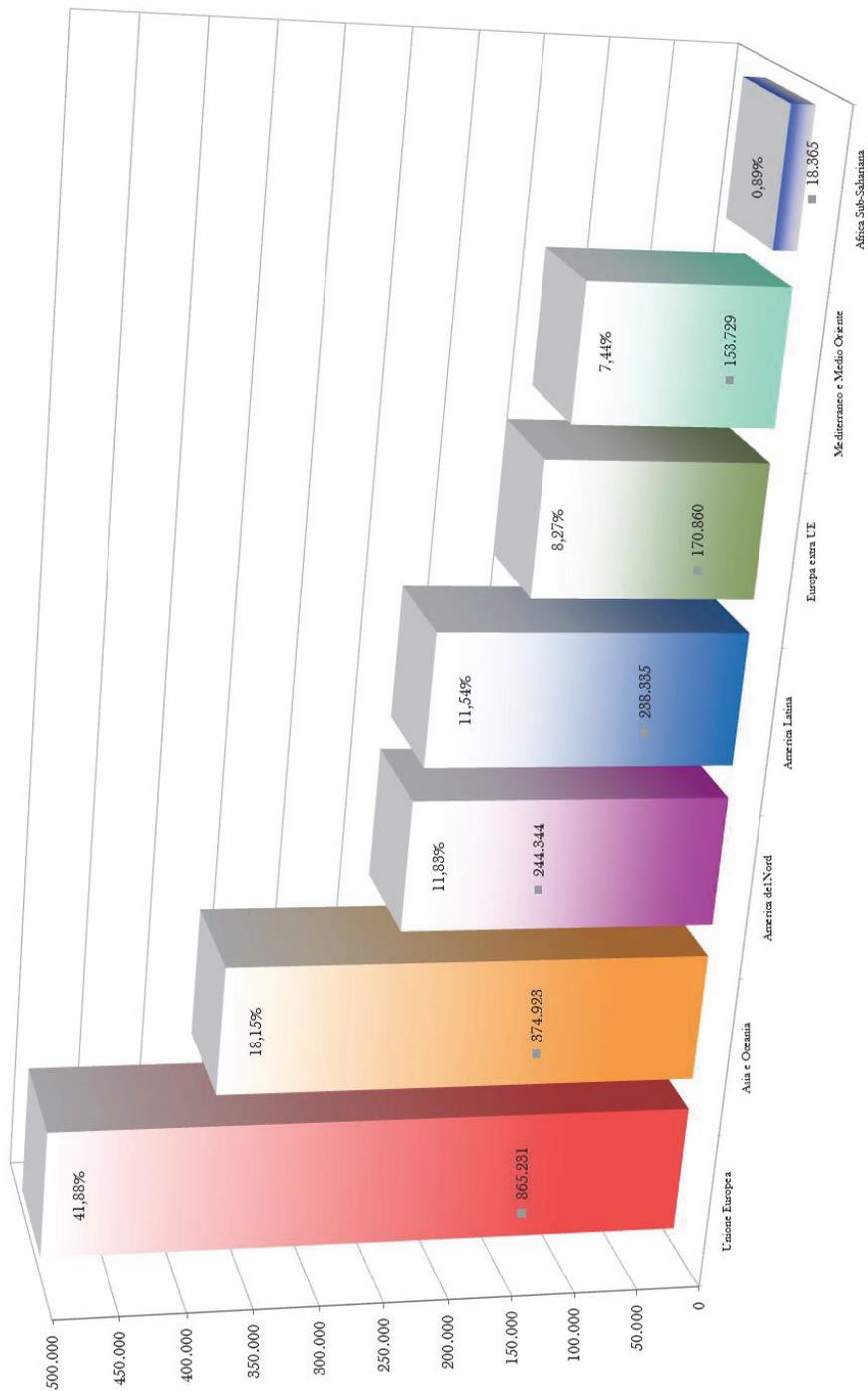


Grafico 2. Totale degli studenti d'italiano nel mondo per area geografica

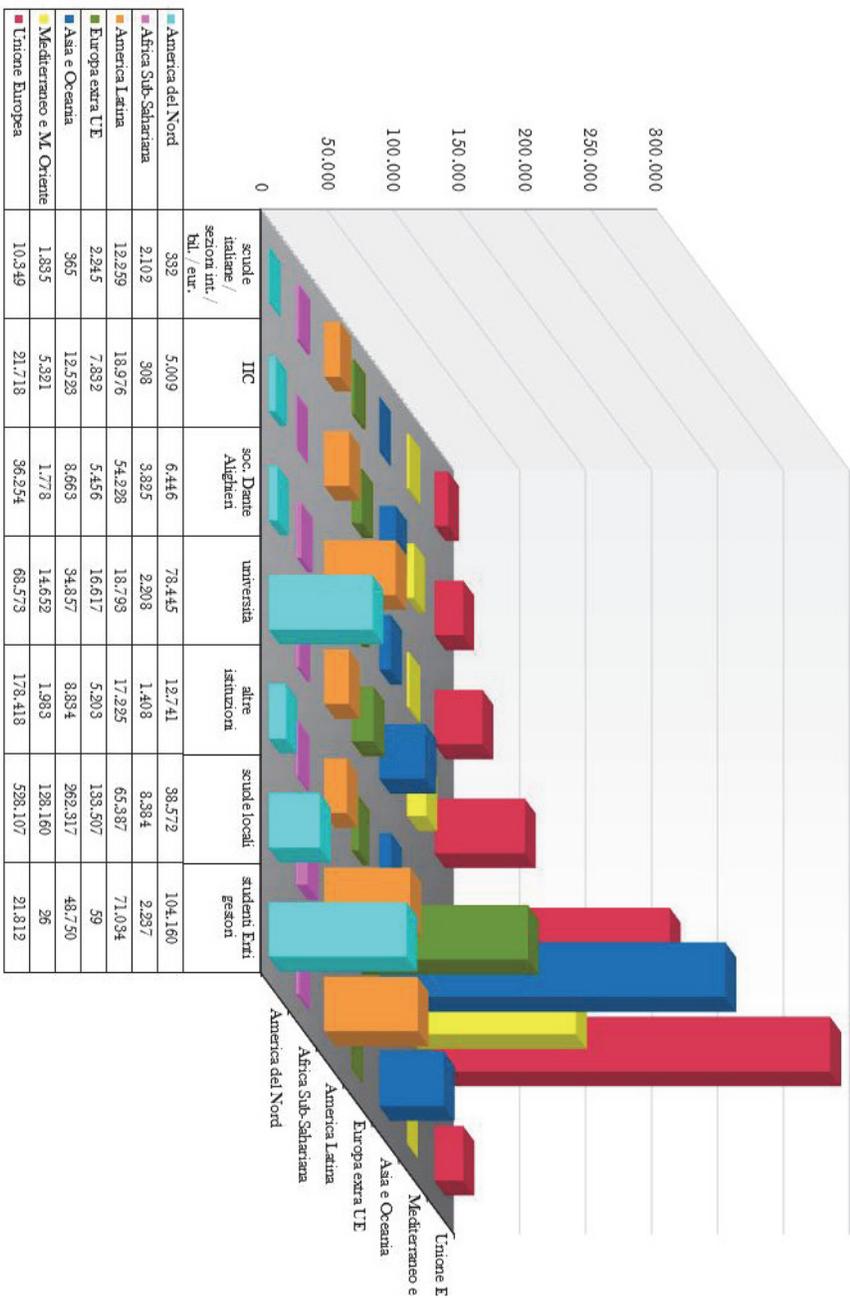


Grafico 3. Totale degli studenti d'italiano nel mondo per area geografica

ANALISI E STRATEGIE: PAESI ED ESPERIENZE A CONFRONTO

Nell'anno accademico 2015/2016, l'Australia risulta essere il primo Paese al mondo per studenti di italiano. La lingua italiana è la seconda lingua straniera più studiata nelle scuole pubbliche e private, dopo il cinese. Proprio nelle scuole si concentrano oltre 258.000 studenti, ossia l'82% del totale rilevato. A questo rilevante risultato hanno contribuito la presenza di una florida comunità italiana, ben integrata nel tessuto sociale del Paese, e i numerosi Protocolli di Cooperazione Culturale attuati nel corso degli anni. In particolare, il Programma di Cooperazione Culturale del maggio 2015 ha posto le basi per la stipula di diversi *memorandum* d'intesa con i Ministeri dell'Istruzione degli Stati del Victoria, del South Australia, del Queensland, del Western Australia, del New South Wales e dell'Australian Capital Territory.

Rispetto allo scenario descritto, si può tuttavia notare come a fronte del gran numero di studenti iscritti ai corsi di italiano nella scuola primaria, la presenza dell'italiano nelle scuole secondarie e, soprattutto, nelle università sia sensibilmente più bassa. Uno dei motivi principali di tale andamento è la concorrenza delle lingue asiatiche, sostenute sempre più dal Governo australiano attraverso il "Piano Colombo" al fine incentivare la progressiva integrazione economica del Paese con i mercati asiatici. Soprattutto in Australia Occidentale, i finanziamenti statali ai corsi di italiano hanno subito pesanti decurtazioni, così come è avvenuto per altre lingue europee.

In Australia, una politica che dia continuità allo studio dell'italiano dalla scuola elementare alla maturità è quindi necessaria per incentivare il proseguimento degli studi di italiano anche a livello universitario, con positive ricadute negli ambiti lavorativi legati alla nostra lingua, dalla docenza all'impiego nei settori del Made

in Italy. In questo contesto, la priorità rimane la costituzione e l'ampliamento delle sezioni bilingui nelle scuole, a fronte delle tre già esistenti presso la "Yarralumla Primary School" di Canberra, la scuola IBS di Sydney e la South Brunswick Primary School di Melbourne.

Anche in **FRANCIA**, secondo Paese al mondo e primo in Europa per numero di studenti, la domanda di italiano è particolarmente forte a livello scolastico. Dei circa 274.898 studenti rilevati nell'anno di riferimento, quasi il 90% (244.518) ha infatti studiato la nostra lingua nelle scuole pubbliche. Alla diffusione dell'italiano, sostenuta dalla storica immigrazione che ha interessato il Paese sin dalla seconda metà dell'Ottocento e che si è tradotta in oltre 405.000 italiani attualmente residenti in Francia, ha contribuito la decisione delle autorità francese di introdurre nel 1977 i cosiddetti ELCO (*Enseignements de langue et de culture d'origine*), ossia corsi di lingua e cultura rivolti ai figli degli immigrati provenienti da nove Paesi, tra i quali l'Italia. Il principio fondante di questo e altri simili programmi (come gli *Herkunftssprachlicher Unterricht* tedeschi) è quello per cui la padronanza della lingua materna è un presupposto necessario per l'apprendimento della lingua locale e la valorizzazione delle differenze e del plurilinguismo naturale.

Gli ELCO si sono evoluti nel tempo, avvicinandosi progressivamente al quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) e configurandosi come corsi di lingua straniera pienamente inseriti nella normale programmazione scolastica. Nel caso dell'italiano, nel febbraio 2009 è stato istituito il duplice diploma EsaBac (Esame di Stato italiano e Baccalaureato francese) grazie ad un accordo finalizzato a promuovere nei rispettivi sistemi scolastici percorsi di studio "integrati" sul modello delle sezioni bilingue già attivate nei due Paesi (con un protocollo aggiuntivo del maggio 2016 è stato inoltre varato l'EsaBac Tecnologico per gli Istituti Tecnici del settore economico). Ad esempio, in Francia il curriculum EsaBaC prevede l'insegnamento in italiano di lingua e letteratura italiana e di storia. Al termine di tale percorso, gli studenti raggiungono un livello di competenza linguistica pari al livello B2 del QCER e ottengono il rilascio sia del diploma italiano, sia di quello francese. In Italia, le sezioni EsaBac sono distribuite sull'intero territorio nazionale in oltre 337 scuole. All'estero le scuole italiane che hanno avviato questo tipo di percorso sono la statale a Parigi e le paritarie a Losanna e Tunisi.

Dinamiche simili di diffusione dell'italiano a livello scolastico si possono riscontrare infine in **GERMANIA**, terzo Paese al mondo e

secondo in Europa per numero di studenti. Come già segnalato, la diminuzione del numero degli studenti rispetto al 2015 è legata essenzialmente al miglioramento dei metodi di rilevazione dei dati che hanno consentito di eliminare doppi conteggi. Tuttavia, i dati dello scorso anno non tengono conto del numero di studenti di italiano presso i Centri linguistici di Ateneo (*Sprachenzentrum*) che nel corso degli ultimi anni stanno riscuotendo molto successo non solo in Germania. Occorrerà quindi ampliare il censimento di queste realtà a partire dalla prossima rilevazione.

La diffusione dei corsi di italiano sul territorio della Repubblica Federale non è omogenea, ma direttamente correlata alla presenza di storiche comunità italiane (sono oltre 763.000 gli italiani registrati come residenti) e all'intensità dei legami culturali ed economici che intercorrono tra alcuni *Land* e il nostro Paese. A tutti i livelli di insegnamento, ed in particolare a livello scolastico, l'italiano risulta maggiormente radicato in Baviera, nel Nordreno-Vestfalia, nei principali centri urbani come Berlino, Francoforte e Stoccarda e nel Baden-Württemberg, una delle principali mete di emigrazione italiana a partire dagli anni Cinquanta.

In particolare nel Nordreno-Vestfalia, accanto a corsi di italiano nella scuola secondaria di primo e secondo livello e alla presenza di classi bilingui, vengono offerti corsi di lingua italiana per madrelingua simili agli ELCO francesi. I corsi *Herkunftssprachlicher Unterricht* (HSU), le cui modalità di svolgimento sono state definite da un apposito decreto del 2016, fanno parte della politica d'integrazione del Land e vengono offerti ad alunni con background internazionale, con l'obiettivo di conservare ed ampliare le loro capacità nella lingua materna e sviluppare competenze multiculturali.

Nei *Länder* che intrattengono forti legami culturali ed economici con il nostro Paese, la diffusione dell'italiano trova positivo riscontro anche a livello universitario. A titolo di esempio, l'Università di Monaco di Baviera è l'unico ateneo della Germania a vantare un Istituto di Italianistica del tutto indipendente e non accorpato ad un Dipartimento di Romanistica, come accade invece per gli altri atenei del Paese. Allo stesso modo, nelle Università di Stoccarda e Heidelberg nel Baden lo studio dell'italiano attrae per il valore che la conoscenza della nostra lingua possiede nel locale mercato del lavoro. Nei settori che caratterizzano il *Made in Italy*, in quello dell'insegnamento nelle scuole medie inferiori e superiori e nella formazione degli adulti, la conoscenza della lingua italiana offre infatti buone possibilità di impiego.

Accanto alla ruolo giocato dalle comunità italofone e dai rapporti economici, un elemento cruciale nella diffusione dell'italiano in Germania è rappresentato dalle *Volkshochschulen*, le Università (o scuole) popolari che non forniscono diplomi accademici, ma permettono di accedere ad un ampio numero di corsi offerti a prezzi estremamente contenuti. Nell'anno accademico 2015-2016, oltre il 60% degli studenti di italiano in Germania è stato rilevato proprio in queste istituzioni.

A fronte di un quadro sostanzialmente positivo, permangono tuttavia nel Paese alcuni ostacoli relativi sia alla diffusione dell'italiano, sia all'indagine statistica in sé. Da un lato, rimane forte la concorrenza di altre lingue straniere come l'inglese, il russo, il francese e lo spagnolo. Una tendenza rafforzata dal fatto che in alcuni *Länder* come la Baviera l'italiano è insegnato nella scuola secondaria inferiore solamente come lingua facoltativa. Dall'altro, il grande numero di soggetti che eroga a vario titolo corsi di lingua italiana, e la restrittività delle normative locali sulla riservatezza dei dati personali, rende la raccolta particolarmente complessa.

Le dinamiche osservate in questi Paesi si ritrovano, con le dovute differenze, nell'intero territorio dell'Unione Europea anche grazie alla diffusa presenza di connazionali. Secondo i dati riportati nell'Annuario Statistico 2017 del MAECI, sono quasi 2.126.000 gli italiani che risiedono stabilmente nei Paesi membri. Un recente, positivo segnale di riconoscimento del ruolo ricoperto dall'italiano nell'Unione è stata l'applicazione del nuovo regime linguistico per la competizione EPSO Generalista 2017 finalizzata alla selezione del personale per le Istituzioni comunitarie. L'inclusione dell'italiano come seconda lingua di esame accanto ad inglese, francese e tedesco ha rappresentato un risultato di grande rilievo per l'Italia. La pari dignità linguistica risponde infatti ad un'esigenza chiaramente percepita dai candidati: nel corso dell'ultima selezione, il 26,83% dei partecipanti ha dichiarato di possedere una conoscenza dell'italiano pari o superiore al B2, rispetto al 18,69% di coloro che si sono espressi per il tedesco.

Il dato emerso sinora con chiarezza è il legame esistente tra la diffusione dell'italiano, la presenza di comunità italofone ben integrate e il valore che la conoscenza della nostra lingua può giocare in ambito lavorativo. Rispetto a quest'ultimo punto, sempre più il successo dell'italiano nel mondo è legato anche alla percezione che i consumatori hanno di prodotti capaci di evocare caratteristiche comunemente associate all'Italia, come la qualità

delle materie prime. Una dinamica che può essere indagata considerando il caso degli **STATI UNITI**.

Secondo l'ultima indagine realizzata dalla *Modern Language Association*², negli Stati Uniti l'italiano è la quarta lingua più studiata dopo lo spagnolo, il francese e il tedesco. La diffusa presenza della nostra lingua negli USA, che fa del Paese il quarto al mondo per numero di studenti, è strettamente legata ad un insieme di fattori che affondano le proprie radici nella presenza di una prospera comunità di italo-discendenti (oltre 5.5 milioni sono gli italiani emigrati tra il 1870 e il 2004 nel Paese) e nel particolare successo che l'italiano conosce in ambito commerciale, venendo utilizzato sia da imprese storicamente legate all'Italia, sia da aziende locali.

Il potere evocativo della nostra lingua nel trasmettere l'immaginario di uno stile di vita caratterizzato da bellezza, qualità e valore delle produzioni non si limita all'agroalimentare e ai settori immediatamente riconducibili all'Italia. Parole come "Amore", "Bellezza", "Paradiso", "Studio", o il richiamo a grandi artisti o personaggi storici italiani, sono infatti una presenza diffusa nelle insegne commerciali dei grandi centri urbani.

Proprio nelle aree metropolitane e dove i redditi pro-capite sono elevati rispetto alla media nazionale, il fenomeno dell'*Italian Sounding* rimane particolarmente diffuso. Come nota uno studio del 2010 realizzato dall'Ufficio per la tutela della proprietà intellettuale di New York³, gli Stati principalmente coinvolti sono Maine, Vermont, New Hampshire, Massachusetts, Rhode Island, Connecticut, New York, New Jersey, Pennsylvania, Delaware, Maryland e Wisconsin. In questi territori, il sostegno alla diffusione della lingua e della cultura italiana rimane importante per accompagnare la diffusione del *Made in Italy* e favorire la penetrazione di prodotti genuinamente italiani nei mercati locali.

L'insegnamento della lingua italiana è particolarmente diffuso a livello scolastico e universitario. Gli Stati Uniti rimangono il Paese con la maggiore presenza di cattedre e Dipartimenti di italiano al mondo, con corsi attivi in oltre 400 atenei e 70 Dipartimenti. Questa ampia diffusione si riflette nel numero di studenti statunitensi

2 D. Goldberg et al., *Enrollments in Languages Other Than English in United States Institutions of Higher Education Fall 2011*, MLA, 2015

3 IPR DESK, *Analisi giuridica del fenomeno "Italian Sounding" negli USA*; New York, 2010

che annualmente si recano nel nostro Paese per seguire periodi di studio presso sedi di università americane o istituzioni italiane. Secondo i dati dell'*Institute of International Education*, con circa 33.768 studenti (+8,3% rispetto all'anno precedente) l'Italia si conferma come la seconda destinazione mondiale dopo il Regno Unito e la prima tra i Paesi non anglofoni⁴.

Per quanto riguarda le scuole, nell'anno scolastico di riferimento sono stati censiti circa 800 istituti di ogni ordine e grado in cui l'italiano costituisce parte dell'offerta curricolare. La concentrazione di corsi nelle scuole statunitensi di segmento K-12 (dalle elementari alla *high school*) riflette in particolare la demografia degli *heritage speakers*, della popolazione AIRE e della presenza della nuova immigrazione ad alto capitale intellettuale. La maggiore concentrazione si trova infatti sulla costa Est, soprattutto nella fascia che attraversa Boston, New York, Filadelfia e Washington. Numeri elevati si riscontrano, tuttavia, anche in Florida e Illinois mentre limitata rimane la diffusione dell'italiano nella costa Ovest. A titolo di esempio, nella circoscrizione consolare di San Francisco l'italiano è solamente la sedicesima lingua parlata, dopo il mandarino e prima del portoghese.

Nella strategia messa in atto dal Governo italiano e dalla rete diplomatico-consolare e degli IIC presente negli Stati Uniti, la creazione di nuove classi bilingue nelle scuole pubbliche a partire dalle materne rimane un obiettivo centrale. Ad oggi, il numero di vere e proprie sezioni bilingui negli Stati Uniti è infatti ancora limitata. Sebbene molti istituti offrano un insegnamento intensificato dell'italiano nei primi anni di materna ed elementari (ad esempio la scuola Enrico Fermi di Chicago, la "Scuola" di San Francisco, la scuola Franklin di Los Angeles, la scuola pubblica 112 di Brooklyn, la sezione bilingue di New Rochelle e quella della UNIS international), l'unica scuola bilingue paritaria del Paese è la Scuola d'Italia Guglielmo Marconi di New York con 225 alunni, 18 classi e 43 docenti.

Come emerso dalle riunioni dei diversi Osservatori locali della Lingua italiana tenutesi nel corso dell'anno, la diffusione delle scuole e sezioni bilingui incontra alcuni limiti nell'insufficiente disponibilità di docenti qualificati, nelle difficoltà nell'assunzione di

4 Per un approfondimento sulla strategia di promozione all'estero della formazione superiore italiana nel triennio 2017-2020, si rimanda all'omonima pubblicazione presentata in occasione degli Stati Generali della formazione tenutisi a Roma il 28 marzo 2017.

insegnanti provenienti dall'Italia e nella frammentazione del sistema scolastico a livello statale e tra diverse contee e distretti scolastici. In questa fase, i migliori risultati possono quindi essere ottenuti puntando sullo sviluppo delle realtà locali già consolidate e su una capillare azione di sensibilizzazione della comunità italo-americana che sia capace di coinvolgere anche investitori privati. Grazie a tale approccio, nel febbraio 2017 è stato inaugurato a Filadelfia un programma di italiano presso la William Meredith Elementary School, prestigiosa scuola pubblica in uno dei più grandi distretti scolastici statunitensi (134.000 studenti).

Un importante strumento per la promozione della lingua italiana a livello scolastico è inoltre il programma AP (*Advanced Placement Italian Language and Culture*), che dà agli studenti delle scuole superiori la possibilità di maturare crediti formativi per l'accesso all'Università grazie ad appositi corsi di lingua italiana reintrodotti a partire dal 2010. Il 2016 ha fatto registrare un marcato incremento negli esami AP di italiano sostenuti: 2.774 esami a fronte dei 2.573 dell'anno precedente, un aumento dell'8% circa in un contesto che vede invece lingue come il francese e il tedesco in diminuzione per numero di prove sostenute (rispettivamente -3,30% e -3,10% rispetto al 2015)⁵.

Negli Stati Uniti, il ruolo svolto dagli operatori della promozione linguistica e dalla rete diplomatico-consolare e degli IIC rimane fondamentale per ampliare il bacino di potenziali studenti, sia tramite l'elaborazione di Piani Strategici nazionali, sia grazie ad iniziative innovative come i corsi online ("*MOOC*") offerti dal Wellesley College di Boston e il progetto "Arduino. A scuola di Makers imparando l'italiano". Promosso dal Consolato a Boston, il corso permette di unire lo studio dell'italiano nelle scuole del New England alla scoperta del mondo dell'innovazione *Made in Italy*.

Positivo rimane il quadro della diffusione dell'italiano in America Latina, in particolar modo in Argentina e Brasile rispettivamente il sesto e il nono Paese al mondo per numero di studenti. In **ARGENTINA** un ruolo di primo piano nella promozione della lingua è svolto dai 104 Comitatos della Società Dante Alighieri e dagli Enti Gestori, i cui corsi si rivolgono ad una platea di quasi 43.000 studenti. Assieme, queste due realtà ricomprendono oltre il 95% di tutti i discendenti di italiano. Il successo di manifestazioni come la partecipazione italiana alla 43° Fiera Internazionale del Libro di

5 AP Program Participation and Performance Data 2016, The College Board, 2016

Buenos Aires conferma l'intensità dei legami storici, culturali ed economici esistenti tra Italia e Argentina. Sebbene la diffusione dell'italiano sia strettamente legata alla presenza della comunità italiana più numerosa al mondo (921.762 iscritti AIRE nel 2017, con un aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente⁶), l'integrazione degli italofoeni nel tessuto sociale argentino rende sempre meno influente la componente storica di emigrazione dall'Italia in un domanda di lingua che è ormai trasversale in tutta la popolazione. Una dinamica che, anche a fronte della diminuzione degli Enti Gestori operanti nel Paese e della conseguente diminuzione del numero degli studenti di italiano, pone le basi per incentivare ulteriormente la creazione di sezioni bilingui nelle scuole pubbliche e sostenere la formazione di docenti di lingua italiana, anche con l'istituzione di nuovi "Profesorados" di italiano, percorsi di studio che rilasciano un titolo abilitante all'insegnamento della lingua italiana all'interno del sistema educativo argentino. Al riguardo, si segnala che un apposito memorandum sul funzionamento di scuole bilingui è stato sottoscritto nel maggio 2017, nel corso della visita di Stato del Signor Presidente della Repubblica in Argentina.

In **BRASILE**, la domanda di lingua e cultura italiana è in continuo aumento e, come nel caso argentino, non necessariamente legata alla discendenza italiana. Esiste infatti un forte interesse del vasto pubblico brasiliano, che sempre più avverte l'esigenza, per motivi di studi, di lavoro o per interesse personale di avvicinarsi alla nostra cultura. Dati rappresentativi di questa dinamica e del costante impegno del Ministero e dalla rete diplomatico-consolare attiva in Brasile sono l'aumento del 5% degli studenti di italiano presenti nel Paese e le oltre 3000 richieste pervenute per i 240 posti disponibili nei corsi universitari attivati grazie al memorandum d'intesa concluso nel 2015 per l'inserimento dell'italiano nel programma "Lingue Senza Frontiere", iniziativa finalizzata ad erogare corsi di preparazione agli studenti che usufruiscono di una borsa di studio per venire in Italia. Si è altresì disposta una misura di potenziamento della nostra azione in loco attraverso la destinazione di un dirigente scolastico a Brasilia a partire dal 1° marzo 2018, oltre quello già operante a San Paolo. In un Paese caratterizzato da una domanda di cittadinanza italiana estremamente alta, prevedere la conoscenza dell'italiano tra i requisiti per l'ottenimento della cittadinanza da parte di italo-discendenti garantirebbe, in Brasile come in altri Paesi latino-americani, la diffusione dell'offerta formativa di italiano.

6 Annuario Statistico 2017 – Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in cife, MAECI, Roma, 2017

I casi sinteticamente descritti mostrano la relazione esistente tra la presenza di grandi comunità di italo-discendenti e la domanda di italiano. Tuttavia, soprattutto nei Paesi dove la nostra lingua è ormai parte del tessuto culturale e sociale locale, si sono andati sviluppando un nuovo interesse e nuove motivazioni all'apprendimento della lingua italiana, che si sono tradotte in una crescente domanda proveniente da un'utenza locale priva di legami di discendenza con l'Italia. Come evidenziato nei lavori degli scorsi Stati Generali, la conquista di questa grande platea di "italici" rimane una delle sfide più importanti per la promozione della lingua italiana nel mondo.

La vicinanza geografica e l'intensità di rapporti economici e culturali che affondano le proprie radici nella storia segnano invece alcune delle ragioni della diffusione dell'italiano **NELL'AREA BALCANICA**.

Per tradizione politica e collocazione geografica, i Balcani Occidentali⁷ mostrano una storica affinità culturale con l'Italia che si riflette negli studenti censiti: 136.167, di cui il 90% nelle scuole locali, rispetto ai 97.942 del 2014/2015. Un incremento di quasi il 40% legato in parte alla buona collaborazione instaurata tra l'IIC di Belgrado e il locale Ministero dell'Istruzione che ha permesso di effettuare per la prima volta una rilevazione veramente sistematica dei contesti di apprendimento in cui la nostra lingua è insegnata. Come risultato, da 2.000 si è passati ad oltre 36.627 studenti censiti.

L'**ALBANIA** è uno dei Paesi con la maggior percentuale di italofoeni sul totale della popolazione e il nono al mondo per numero di studenti: con diversi livelli di conoscenza, l'italiano è parlato da quasi la metà della popolazione. La diffusione della nostra lingua è strettamente legata ai rapporti secolari intercorsi tra le due sponde dell'Adriatico e, al giorno d'oggi, ad un flusso di scambi economici e commerciali sempre più intenso che fa dell'Italia il principale partner commerciale del Paese⁸. Nel corso del Novecento, l'Italia ha esercitato un'indubbia influenza culturale sull'Albania anche grazie al libero accesso ai canali televisivi e radiofonici italiani, unica finestra sul mondo durante il periodo del regime comunista. A fronte di questi dati positivi, si riscontra

7 Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Montenegro e Serbia

8 L'interscambio commerciale alla fine del 2016 ha superato i 2 miliardi di euro (36,77% del volume complessivo dell'interscambio commerciale dell'Albania). L'Italia da sola assorbe il 54,57% delle esportazioni albanesi ed è inoltre il principale fornitore, con un'incidenza del 29,28% sull'import complessivo.

tuttavia un calo nella conoscenza dell'italiano tra le nuove generazioni, che possono ora accedere a una gamma molto più ampia di programmi e fonti di informazione nelle principali lingue europee, a cominciare dall'inglese. Per mantenere la diffusione dell'italiano è quindi necessario continuare ad investire sull'insegnamento a livello scolastico, sul modello di quanto fatto con il Programma "Illiria" che, a partire dal 2002, ha portato all'attivazione di sezioni bilingui italo-albanesi e corsi di italiano curricolari nelle scuole dell'obbligo. Gli oltre 71.000 ragazzi albanesi che studiano la nostra lingua nel solo sistema scolastico Arsimore sono il segnale di un perdurante interesse storico, che deve essere coltivato e difeso.

Come in Albania, anche in **CROAZIA** l'intensità dei rapporti economici⁹ e la vicinanza culturale e geografica si sono tradotte nel corso del tempo in una stabile presenza dell'italiano, terza lingua straniera più studiata nel Paese dopo l'inglese e il tedesco. Con 60.641 studenti, di cui l'85% nelle scuole, la Croazia è il decimo Paese al mondo per diffusione della nostra lingua. La diffusione dell'italiano nel Paese varia in relazione all'area ed è principalmente collegata alle vicende storiche che hanno interessato la comunità italiana autoctona, in particolare nell'Istria e nel Quarnero. In queste regioni è infatti presente un articolato sistema di scuole con insegnamenti in lingua italiana dalla scuola materna al liceo, mentre nella parte orientale del Paese (Slavonia) lo studio dell'italiano è poco presente o, come avvenuto nelle regioni interne, introdotto solo di recente.

In **SERBIA**, lo scorso 14 marzo, l'On. Ministro Alfano ha firmato con il suo omologo un memorandum d'intesa per il funzionamento di sezioni bilingui italo-serbe, tenuto conto della positiva esperienza del Terzo Liceo di Belgrado.

Analogo memorandum era stato in precedenza sottoscritto nel novembre 2016 con la **GEORGIA** dall'allora Ministro degli Esteri Gentiloni, permettendo al tempo stesso di consolidare i risultati acquisiti attraverso l'operato della scuola "Tsiskari Vakhtang Esvanija" a Tbilisi (proprio in Georgia, tra l'altro, verrà ripristinato un dottorato di ruolo a decorrere dall'anno accademico 2017/2018).

Nella panoramica sinora tracciata sulla diffusione dell'italiano nel mondo, un'attenzione particolare deve essere posta all'area del

⁹ Nel 2016, il valore dell'interscambio bilaterale è stato di circa 4 miliardi di euro (12,9% del totale dell'interscambio commerciale croato; +4,5% rispetto al 2015).

MEDITERRANEO E DEL MEDIO ORIENTE (MENA). La vicinanza geografica e gli storici rapporti che da secoli uniscono la nostra penisola ai Paesi rivieraschi fanno dell'Italia un partner privilegiato nello sviluppo di politiche economiche e culturali. Il fenomeno migratorio ha posto in primo piano la necessità di sviluppare modelli di cooperazione che agevolino il controllo dei flussi, favoriscano l'integrazione e creino nuove opportunità di lavoro per le popolazioni più giovani.

Per rispondere alle sfide poste da un contesto in continua evoluzione, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del MAECI ha deciso di lanciare nel corso del 2018 l'Anno "Italia, Culture, Mediterraneo", un ciclo di iniziative che, riprendendo la tradizione di eventi di ampio respiro organizzati negli Stati Uniti e in America Latina, unirà all'interno di un unico percorso una pluralità di progetti attivati nei diversi settori linguistico, culturali e scientifici in coerenza con le priorità del Piano straordinario "#Vivere ALL'Italiana". Attraverso l'Anno non si racconterà soltanto il nostro Paese, ma si punterà sullo scambio e sulla valorizzazione delle rispettive identità per promuovere progetti di crescita in cui la promozione della cultura e della lingua italiana può giocare un ruolo fondamentale nel trasmettere valori comuni e nel favorire la costruzione di percorsi di sviluppo condivisi.

Nell'area MENA¹⁰ sono stati censiti circa 153.729 studenti concentrati principalmente nelle scuole locali (oltre l'84%) e nei corsi attivati presso le Università (circa il 10%). Nonostante la ripartizione degli studenti tra contesti di apprendimento sia simile a quanto riscontrato nelle precedenti rilevazioni, si può tuttavia notare una diminuzione di quasi 45.000 studenti rispetto all'anno passato. Tale contrazione è da ricondurre essenzialmente alle difficoltà riscontrate nell'effettuare l'indagine statistica in **EGITTO**: a fronte degli oltre 124.925 alunni presenti nell'a.a. 2014/2015, il censimento del 2016 non supera infatti la soglia di 79.149; per l'appunto, una differenza di quasi 46.000 studenti rilevata principalmente nelle scuole pubbliche.

La mancata comunicazione dei dati da parte delle autorità egiziane, che hanno fornito informazioni solo su quattro dei nove

10 Algeria, Arabia Saudita, Bahrein, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Iran, Israele, Kuwait, Libano, Marocco, Oman, Palestina (tale denominazione non può essere interpretata come il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Italia e non pregiudica la posizione del Governo italiano su questo tema), Qatar, Tunisia.

Governatorati dove la lingua italiana è insegnata a livello scolastico, non equivale di per sé ad una drastica diminuzione degli studenti di italiano nel Paese. Effettuando un raffronto con le informazioni disponibili lo scorso anno per i medesimi Governatorati, si nota infatti come i dati rilevati siano comunque analoghi, in linea di massima, a quelli del 2014/2015. Tenendo conto di queste difficoltà di rilevazione, si può quindi affermare che la presenza dell'italiano nell'area MENA è rimasta costante nell'ultimo biennio segnando, anzi, un miglioramento in 8 dei 16 Paesi o territori presi in considerazione¹¹.

La domanda di insegnamento in Egitto continua ad essere alimentata dall'attuazione di programmi in cui lo studio della lingua si associa ad una formazione tecnico-professionale che facilita l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Le nuove generazioni considerano infatti la conoscenza della lingua italiana come un'opportunità professionale, sostenuta dalla diffusa presenza di imprese italo-egiziane operanti nel settore turistico-commerciale.

In **TUNISIA**, nonostante il lieve calo registrato (-3,21% rispetto all'a.a. precedente), l'italiano rimane una della lingue straniere più insegnate a livello scolastico, subito dopo il tedesco e prima dello spagnolo, con circa 37.000 allievi e 570 docenti presenti in oltre 400 licei pubblici. La vicinanza geografica e i forti legami commerciali che intercorrono tra i due Paesi hanno da sempre giocato un ruolo fondamentale nel consolidare la presenza della nostra lingua in ambito culturale e professionale, anche grazie alla ricezione della televisione e della radio italiane sin dagli anni '60. In questo ambito bisogna tuttavia notare come l'accesso a una più ampia gamma di emittenti televisive in lingua straniera e la mancata ricezione del canale "Rai Italia" abbia progressivamente diminuito il ruolo giocato dalle emittenti nella diffusione della nostra lingua. A livello universitario, l'italiano è insegnato in 9 dei 14 atenei pubblici del Paese con programmi di specializzazione all'interno di corsi di laurea dedicati o come materia facoltativa nell'ambito di lauree umanistiche e scientifiche. A livello professionale, di particolare interesse sono i corsi di italiano per gli affari offerti ad imprenditori locali dalla Camera Tuniso-Italiana di Commercio e d'Industria di Tunisi.

Anche in **LIBIA**, dopo gli sconvolgimenti seguiti all'operazione militare del 2011 contro il regime di Mu'ammar Gheddafi, stanno

11 Algeria (+12%), Arabia Saudita (55%), Emirati Arabi Uniti (297%), Iran (+0,5%), Israele (+32%), Libano (+21%), Oman (200%), Palestina Terr. (56%).

nascendo nuovi e promettenti spazi per la promozione dell'italiano grazie all'intesa azione svolta dall'Ambasciata d'Italia dalla sua riapertura nel gennaio 2017. Accanto alla concessione di borse di studio a studenti di nazionalità libica, il Ministero sta rilanciando la cooperazione nel settore dell'istruzione con contributi per la creazione di cattedre di italiano e la formazione ed aggiornamento di docenti di lingua italiana presso l'Università di Tripoli e l'annesso Centro Linguistico. Un impegno importante che conferma il ruolo che la diplomazia culturale può svolgere nell'accompagnare il ritorno alla normalità della Libia.

Spostando l'attenzione dal bacino mediterraneo all'area del Golfo, la consistenza numerica degli studenti si riduce sensibilmente, pur in presenza di alcune rilevanti esperienze di insegnamento nelle scuole internazionali e dell'interesse suscitato da iniziative di grande impatto quali la partecipazione dell'Italia come Ospite d'onore alla Fiera Internazionale del libro di Abu Dhabi nella primavera 2016.

La promozione linguistica può inoltre giocare un ruolo importante anche nei Paesi emergenti dell'Africa sub-sahariana, agevolando la creazione di nuove opportunità lavorative e l'avvicinamento tra culture diverse.

In Africa sub-sahariana, con 4.949 studenti censiti nell'anno accademico 2015/2016, il **CAMERUN** rappresenta un modello di riferimento importante per lo sviluppo di politiche di promozione linguistica verso i Paesi africani, in particolare a quelli di origine e transito dei migranti. Il Paese è caratterizzato da un'eccezionale diversità culturale legata alle oltre duecento diverse etnie e gruppi linguistici presenti sul territorio. In questo contesto multilingue l'italiano si inserisce sin dagli anni Sessanta anche grazie all'azione svolta nella cittadina di Fontem dal Movimento dei Focolari. A partire dall'Università di Dschang, sede dal 1995 di una cattedra di lingua e cultura italiana, nel corso del tempo l'insegnamento della nostra lingua si è poi esteso all'intero sistema educativo ed universitario camerunense. Attualmente, l'italiano è insegnato a livello scolastico in tutte le 10 regioni del Camerun, i 32 dipartimenti amministrativi e le 41 città. Dal 2011, il Ministero degli Insegnamenti Secondari ha avviato a titolo sperimentale l'insegnamento della lingua italiana come "*Langue Vivante II*" in sei licei camerunesi a partire dal terzo anno.

Il Camerun costituisce per la promozione linguistica un esempio unico di come, anche nel continente africano, lo studio della lin-

gua italiana possa nascere da uno spontaneo interesse verso il nostro Paese. Il settore privato, in particolare, ha costituito un volano essenziale in questo processo attraverso la realizzazione di numerosi progetti di gemellaggio con scuole italiane promossi da associazioni come la LATS. Un tesoro di influenza per la nostra politica estera che ha contribuito a fare dell'Italia un Paese amico e tra i partner più affidabili, come dimostrato dall'intensità delle visite bilaterali e dal recente viaggio del Presidente della Repubblica nel marzo 2016.

Questo scenario decisamente incoraggiante presenta, tuttavia, alcune criticità riguardanti la qualità della formazione pedagogica degli insegnanti locali e l'adeguatezza dei mezzi materiali indispensabili per l'insegnamento. Anche a fronte dell'attrattività rappresentata dal sistema universitario italiano e, in generale, dall'intero sistema Paese è quindi necessario promuovere nuovi investimenti nella formazione dei docenti e nuove strategie che permettano di affiancare e sostenere quanto viene realizzato autonomamente in loco.

In **SUDAN** il quadro dell'insegnamento dell'italiano risulta estremamente dinamico grazie ad anni di negoziati, contatti capillari con le autorità locali e attività promozionali in ambito universitario che si sono tradotti in alcuni importanti esercizi fortemente sostenuti dall'Ambasciata italiana e dal contributo finanziario della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese. Innanzitutto, il *Continuous Learning Course "Italian Language, Culture, Art and Music"* del Dipartimento di Linguistica dell'Università di Khartoum (UofK) è stato inserito nei piani educativi accademici con un monte ore di lezioni che dovrebbe permettere agli studenti di raggiungere un livello di conoscenza linguistica pari al B1. In secondo luogo, un analogo programma di formazione è stato avviato presso l'*International University of Africa*, secondo ateneo più importante del Sudan. Infine, il Centro "Leonardo da Vinci, Library and Reading Room" dell'UofK è tornato pienamente attivo dopo alcuni mesi di attività intermittente con "Viaggio in Italia", programma culturale di introduzione alla lingua e alla cultura italiana, e con proiezioni mensili di film italiani. In questo contesto, rimane inoltre importante l'esperienza rappresentata a livello scolastico dal "Comboni College of Science and Technology" (CCST), dal 2016 ente certificatore CELI.

Accanto alle regioni del mondo dove la presenza di studenti si è consolidata nel corso del tempo, vi sono infine aree, come l'Asia, in cui la diffusione dell'italiano è ancora limitata e necessita di specifiche politiche di promozione che possano far leva sulla ca-

pacità degli attori rilevanti di “fare sistema”, sfruttando appieno le opportunità offerte dalle tecnologie dell’informazione e della comunicazione applicate ai processi di apprendimento.

La **REPUBBLICA POPOLARE CINESE** è il Paese asiatico che presenta il maggiore potenziale in termini di promozione dell’italiano. Nell’anno scolastico 2015/2016 sono stati infatti rilevati solamente 7.071 studenti, concentrati principalmente presso i 28 atenei che offrono corsi di italiano, a volte inquadrati nell’ambito di Dipartimenti di italianistica. Un numero estremamente esiguo alla luce delle potenzialità del Paese.

Sebbene l’insegnamento dell’italiano in Cina sia in massima parte ancora appannaggio delle facoltà umanistiche, nel corso degli ultimi anni la domanda di insegnamento si è diversificata grazie ad un crescente interesse verso i settori in cui l’italiano costituisce da sempre una lingua di riferimento, quali la formazione artistica, l’architettura e il design. Promuovere questo tipo di formazione risulta essenziale per ampliare la platea dei possibili discenti agli studenti che vedono nell’apprendimento dell’italiano un valore aggiunto in ambito lavorativo. Secondo un’indagine condotta dall’Istituto Italiano di Cultura di Pechino per l’anno accademico di riferimento, su un campione di 732 studenti di italiano il 28% colloca le proprie aspettative professionali nel terziario – commercio, seguito da turismo (23%), scuola e università (20%), moda (15%), industria (8%), finanza (5%).

A fronte dell’attrattività dei settori che caratterizzano il *Made in Italy*, di particolare interesse rimane la prospettiva di promuovere l’inserimento dell’italiano come lingua L3 o L4 nel sistema educativo cinese fin dai primi anni di scuola sul modello di quanto realizzato presso la “*Renmin Elementary School*” di Chongqing e la Scuola media musicale del “Conservatorio Centrale di Musica” di Pechino. La creazione di classi di italiano presso le scuole locali rappresenta infatti un passo importante per promuovere la diffusione della nostra lingua a livello universitario e migliorare la qualità dell’insegnamento agli studenti cinesi. Un risultato significativo è stato rappresentato dal riconoscimento della parità scolastica alla “Scuola italiana d’infanzia e primaria d’Ambasciata di Pechino”, la prima scuola italiana paritaria in Asia.

Il tema della qualità dell’insegnamento e della certificazione linguistica rimane centrale in Cina alla luce della presenza di vari enti pubblici e privati che operano nel mercato delle lingue rivolgendosi anche agli studenti che intendono immatricolarsi presso

università italiane. Numeri, questi, che sono andati crescendo nel corso degli anni (da 382 iscritti nell'a.a. 2004/2005 a 7.325 nell'a.a. 2016/2017¹²) anche grazie al successo di programmi di scambio come il Marco Polo e Turandot. Creati nel 2006 e 2009, tali programmi prevedono circa 10 mesi di studio dell'italiano in Italia consentendo successivamente l'iscrizione presso le università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Museale (AFAM) italiane. Il sensibile incremento nel numero di partecipanti ai programmi, da 766 studenti nel 2008 a 2.635 nel 2015, è un fenomeno positivo che segnala l'opportunità di rafforzare i criteri di selezione e reclutamento. A questo riguardo, andrebbe incentivata la pre-selezione degli studenti in loco o a distanza da parte di università e AFAM sul modello di quanto già realizzato dal Politecnico di Milano e dal Politecnico di Torino con buoni risultati.

La Repubblica Popolare Cinese si è confermata nel corso degli anni come un terreno estremamente fertile per la diffusione della cultura italiana, grazie ad un contesto socio-economico caratterizzato da una classe media sempre più interessata a scoprire il nostro Paese. Tuttavia, per le sue dimensioni e gli elevati costi di ingresso, il mercato cinese richiede un approccio nuovo e fondato su pratiche didattiche innovative. Un approccio capace di sfruttare appieno anche le possibilità offerte da APP come WeChat. Con quasi 900 milioni di utenti attivi mensilmente nell'ultimo quadrimestre del 2016¹³, lo sviluppo di corsi di lingua e cultura italiana su WeChat può rappresentare un nuovo strumento di promozione linguistica nel Paese, creando un'esperienza di insegnamento interattiva e personalizzata consegnata direttamente nelle mani dell'utente finale. La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha lavorato nel corso del 2017 ad un progetto che verrà presto presentato.

12 Fonte: Anagrafe Nazionale Studenti – MIUR (anagrafe.miur.it)

13 From Social To Business. 2017 WeChat user and business ecosystem report, China Tech Insight e China Academy of Information and Communications Technology, 2017

DIFFUSIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA IN AUSTRALIA

Anna Rita Tamponi

Dirigente scolastico presso l'Ambasciata d'Italia a Canberra

L'italiano è una delle 13 lingue straniere che possono essere insegnate in Australia come lingue curricolari. Il curriculum dell'italiano, insieme a quello di alcune altre lingue, è stato completato nel 2014 e assegnato ai vari stati che si impegnano ad adottarlo, integralmente o con opportune modifiche. Per ogni disciplina l'*Australian National Curriculum* pone le basi e gli obiettivi di ciò che gli studenti devono imparare a scuola e stabilisce standard nazionali, contenuti e obiettivi comuni. Non specifica tuttavia come tali contenuti debbano essere insegnati. Questo significa che esistono delle differenze di organizzazione scolastica tra stato e stato. Il *National Curriculum* ad oggi è stato adottato integralmente da alcuni stati, mentre altri, come il New South Wales, stanno adattando il National Curriculum alle loro esigenze.

Al fine di implementare la diffusione della lingua e della cultura italiana sono stati siglati vari accordi in ambito linguistico e culturale fra Italia e Australia. L'accordo-quadro di riferimento è il Programma di Cooperazione Culturale fra l'Italia e l'Australia dell'8 Maggio 2015. In linea con esso sono stati siglati *Memorandum of Understanding* con i Ministeri dell'Istruzione dei singoli stati: Victoria, South Australia, Queensland, Western Australia, New South Wales e ACT. Con la Tasmania sono in corso trattative.

La firma dei *Memorandum of Understanding* con tutti gli stati australiani ha rappresentato il consolidamento della diffusione della lingua e cultura italiana in Australia in contrasto con la forte diffusione delle lingue Asiatiche. In fase di applicazione dei Memorandum vengono ribadite alcune azioni essenziali quali il favorire il contatto diretto fra scuole australiane e scuole italiane attra-

verso scambi, gemellaggi e visite a tutti i livelli (studenti, docenti, presidi, staff amministrativa), borse di studio, progetti comuni, sostegno ad una didattica di qualità con corsi di formazione e disponibilità di risorse cui attingere, rafforzamento del programma degli Assistenti linguistici con la facilitazione dell'arrivo di giovani neolaureati in Didattica delle Lingue Straniere. Quest'ultimo programma è sia a vantaggio degli studenti che hanno un contatto diretto con madrelingua, sia dei docenti che mantengono i contatti con una lingua attuale e con metodologie didattiche avanzate. Gli accordi prevedono anche convegni, seminari, corsi di formazione in presenza e online, condivisione delle risorse.

A seguito di un recente sondaggio possiamo affermare che l'italiano risulta essere la seconda lingua straniera più studiata dopo il cinese nelle scuole pubbliche, private e cattoliche. La grande diffusione della nostra lingua è dovuta a una concomitanza di fattori quali la presenza di una grande comunità australiana di origine italiana con quasi un milione di persone, il capillare lavoro in favore dell'insegnamento della lingua italiana svolto dall'Ambasciata attraverso l'Ufficio Educazione e Cultura e dalla rete consolare, dagli IIC, dagli Enti Gestori attivi in ogni Stato e dai Comitati Dante Alighieri, nonché dai lectorati presenti nelle Università, e soprattutto la grande capacità di attrazione della cultura italiana e del *Made in Italy*. Gli apprendenti dell'Italiano non sono solo studenti con famiglie di origine italiana, ma anche studenti con background differenti e multiculturali attratti, in prima persona o attraverso i loro genitori, verso la nostra lingua e la nostra cultura.

Va tuttavia sottolineato che a fronte di un gran numero di studenti iscritti ai corsi di italiano nelle scuole primarie, i dati indicano chiaramente che un minore numero di studenti continua a studiare l'italiano nelle scuole secondarie e soprattutto successivamente nell'università, probabilmente in quanto la conoscenza approfondita dell'italiano non offre grandi sbocchi di inserimento nel mondo del lavoro. Una politica di continuità nello studio dell'Italiano dalla scuola elementare alla maturità viene considerata un obiettivo da raggiungere in quanto permetterebbe di formare studenti con una capacità linguistica tale da consentire loro di proseguire nello studio dell'italiano anche a livello Universitario. Il vantaggio di una politica linguistica mirata alla continuità sarebbe anche quello di una espansione coerente dello studio dell'Italiano ed un aumento dei posti di lavoro in questo settore, dalla docenza all'impiego nel *Made in Italy*.

La costituzione e l'ampliamento delle scuole bilingui continua a rimanere una priorità. Attualmente esistono tre scuole bilingui e prossimamente se ne istituiranno altre due. Uno degli approcci alla didattica dell'Italiano più interessanti e in continua espansione è l'approccio CLIL, che in Australia è anche denominato *immersion program*, con discipline insegnate in Italiano. A livello universitario, l'Italiano è insegnato in 20 Università a volte con lauree specifiche, programmi di dottorato o post-dottorato, a volte semplicemente con corsi secondari per studenti di varie facoltà.

Se si sommano i dati non completamente esaustivi ottenuti con un recente sondaggio, i dati relativi all'insegnamento sostenuto attraverso i nostri Enti Gestori con circa 51.000 studenti, l'insegnamento negli IIC e presso le sedi della Dante Alighieri possiamo ragionevolmente ritenere che nel 2016 gli studenti di italiano siano stati circa 350.000, in un calcolo riduttivo. Nel 2015 risultavano essere 326.000.

DIFFUSIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA IN SVIZZERA

Ambasciata d'Italia in Svizzera

1. IL QUADRO SOCIALE E LINGUISTICO SVIZZERO...

La Confederazione svizzera è l'unico Paese, oltre al nostro, dove l'italiano è lingua nazionale. La Costituzione elvetica dichiara espressamente che: *"Le lingue nazionali sono il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio"* (art. 4) e che *"Le lingue ufficiali della Confederazione sono il tedesco, il francese e l'italiano. Il romancio è lingua ufficiale nei rapporti con le persone di lingua romancia"* (art. 70). In particolare, il comma 5 dell'art. 70 afferma che la Confederazione *"sostiene i provvedimenti dei Cantoni dei Grigioni e del Ticino volti a conservare e promuovere le lingue romancia e italiana"*. E sono proprio questi due i soli Cantoni dove si parla italiano: il Ticino (354.357 abitanti) in maniera pressoché esclusiva; i Grigioni (194.959 abitanti) in misura minoritaria (circa il 12,0%). A livello nazionale, l'italiano è parlato da circa l'8% della popolazione.

A queste statistiche contribuiscono, ed in misura determinante, i tanti italiani residenti in Svizzera: secondo i dati dell'anagrafe consolare (settembre 2017) sono ormai 630.000 i connazionali residenti, di cui circa la metà binazionali. A tale dato bisogna però aggiungere un numero difficilmente quantificabile ma significativo di italiani che rinunciano ad iscriversi all'AIRE pur risiedendo in Svizzera, e i circa 70.000 frontalieri che ogni giorno si spostano dalle zone di confine per andare a lavorare in Ticino (65.000) e nei cantoni Vallese e Grigioni.

Alcune recenti analisi avrebbero rilevato una tendenza verso un indebolimento dell'italiano fuori del proprio territorio linguistico. La lingua italiana starebbe perdendo la sua tradizionale capacità

di attrazione presso coloro che risiedono al di fuori della Svizzera italiana. Le ultime rilevazioni dell'Ufficio federale di statistica danno l'italiano posizionato in terza posizione, seguito dall'inglese come quarta lingua più parlata (le prime due sono tedesco e francese). Da un'indagine condotta nell'ambito della nostra politica di promozione dei corsi di lingua emergerebbe che presso gli studenti svizzeri la nostra lingua non è considerata "prestigiosa", mentre lo sarebbe il francese.

Un altro studio svizzero, intitolato *"Italiano per caso. Storie di italofofonia nella Svizzera non italiana"* mostrerebbe invece una inaspettata e rinnovata vitalità del nostro idioma proprio in contesti non italofofoni. Un panorama insomma complesso e variegato, da approfondire ed eventualmente ben valutare.

2....E GLI STRUMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA CONFEDERAZIONE PER ASSICURARE IL PLURILINGUISMO

Quando si parla di italiano in Svizzera, occorre ricordare che si tratta di una lingua nazionale e quindi qualsiasi azione deve essere condotta insieme alle Autorità di questo Paese; autorità che sono necessariamente i Cantoni, competenti per materia.

In un Paese come la Svizzera, formato da tre (quattro) comunità linguistiche, la coesione nazionale passa molto per l'insegnamento delle lingue nazionali al di fuori dei Cantoni di origine. E' quindi questa una priorità per la Confederazione, che la attua tramite un coordinamento fra Cantoni e un'azione a livello federale.

- Dal primo punto di vista, occorre menzionare il concordato HARMOS, entrato in vigore il 1° agosto 2009, che mira ad armonizzare l'insegnamento delle lingue nazionali nella scuola dell'obbligo. I bambini di 3P (prima classe di scuola primaria italiana) iniziano le attività didattiche in lingua francese o tedesca (prima lingua nazionale) a seconda del cantone di appartenenza. La seconda lingua nazionale viene appresa a partire dalla 5°, per poi arrivare allo studio della terza lingua obbligatoria, inglese, dalla 7° in poi. L'italiano può essere appreso come lingua opzionale, a partire dalla 3° fino alla 11°.
- A livello federale, l'azione governativa prevede funzioni di indirizzo, normative e di sostegno alle lingue minoritarie come l'italiano. Per quanto riguarda la lingua italiana, l'azione viene svolta dalla Confederazione e non dal Cantone italofono (Ticino).

Il Messaggio sulla cultura 2016-20 ha dotato la Confederazione di strumenti ancora più operativi ed incisivi. In accordo a tale istruzione, l'Ufficio federale della cultura (UFC) opera secondo le seguenti direttrici: miglioramento delle condizioni quadro per l'insegnamento della lingua italiana, formazione bilingue, sostegno a manifestazioni culturali. L'aiuto concreto fornito dall'UFC consiste però essenzialmente in finanziamenti per avviare progetti scolastici ed acquistare materiale didattico.

3. LA PROMOZIONE DELL'ITALIANO: QUALI SONO OGGI GLI STRUMENTI DEL GOVERNO ITALIANO...

A sua volta, il Governo italiano ha quale priorità quella di promuovere la lingua e la cultura italiane anche in Svizzera, così come in altri Paesi. Gli strumenti sono le scuole italiane e quelle bilingui, nonché i corsi integrativi di italiano.

1) Scuole italiane e bilingui: sono presenti una scuola statale (Scuola Primaria Statale e dell'Infanzia "Casa d'Italia" a Zurigo), 6 paritarie (Liceo Bilingue "Vilfredo Pareto" a Losanna/Mies; Istituto "Leonardo da Vinci" e istituto scolastico "Elvetico" a Lugano, scuola media "E. Fermi", Liceo Linguistico e Scientifico Paritario "Vermigli" a Zurigo, Istituto "Rosenberg" di San Gallo), una non paritaria (scuola primaria bilingue privata "SEIS Sandro Pertini" di Basilea) e un liceo artistico con curriculum bilingue ("Freudenberg" di Zurigo). Si tratta di scuole che sono per lo più frequentate da italiani. Alcune iniziative bilingui sono frequentate anche da studenti svizzeri, ma a ben guardare si tratta di ragazzi che hanno uno dei genitori italiano. Questo vuol dire che la nostra offerta scolastica non suscita interesse di per sé presso il pubblico svizzero. Ciò avviene quando vi è una specializzazione per materia. Non a caso l'unica scuola frequentata da studenti svizzeri è il Liceo Freudenberg di Zurigo che ha una specializzazione artistica. Attuato a seguito di accordo tra il Governo italiano e il Consiglio federale svizzero a nome del Governo del cantone di Zurigo del 13 gennaio 2006, vede l'impiego di 8 docenti italiani inviati dal Ministero degli Affari Esteri.

2) Corsi di lingua e cultura italiana: Gli 8 Enti Gestori operanti sul territorio hanno gestito nell'anno scolastico

2016/17 963 corsi (tenuti dagli insegnanti ministeriali e dagli insegnanti locali) per 10.304 alunni.

Recentemente questi strumenti sono risultati rafforzati dalla legge cosiddetta della Buona Scuola, che ha individuato fondi per incentivare lo studio della lingua italiana nelle scuole locali e per la formazione dei docenti, sia in ambito scolastico che universitario (Decreti Direttoriali n.4106 e 4107 del 2 agosto 2016). Nell'ottica di promuovere sezioni bilingui - a cui il Decreto legislativo n. 64/2017 sulla Scuola italiana all'estero conferisce specifico rilievo (vedasi, in particolare, l'articolo 7) - vi potrebbe essere la possibilità, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019 che i docenti inviati dall'Italia siano utilizzati "a cavallo" tra più attività: ad esempio, scuole e corsi.

4.E QUALI DOVREBBERO ESSERE LE FINALITÀ.

L'Ambasciata insieme ai Consolati si propone i seguenti obiettivi:

- 1 Migliorare il servizio per i connazionali fornendo un servizio migliore sia per quanto riguarda i corsi che per le scuole. Si pensa a:
 - a maggiore integrazione dei corsi nel curriculum scolastico: attualmente i corsi di lingua vengono spesso attivati nelle scuole svizzere primarie e medie ma al di fuori dell'orario scolastico. Questo crea una separazione dal corpo degli studenti svizzeri e non li attira, come invece dovremmo fare, a fruire di questo servizio. Occorre quindi lavorare con i singoli Cantoni, iniziando da quelli che sembrano più aperti (Lucerna e Basilea).
 - b razionalizzazione della struttura degli enti gestori: come sopra esposti, vi sono 8 Enti gestori mentre si otterrebbero notevoli razionalizzazioni e risparmi, nonché potenziali aumenti di efficienza, tramite l'accorpamento degli Enti. Si potrebbe pensare ad un Ente gestore per Cantone.
 - c Scuole: occorre aumentare l'offerta formativa e migliorare la qualità.
- 2 Varo di iniziative scolastiche a beneficio della nuova emigrazione (come noto è in aumento il flusso di connazionali in arrivo, composto per lo più da persone con elevata cultura, che pretende quindi servizi di prima qualità per i figli).

- 3 Lancio di iniziative in grado di attirare l'interesse della popolazione locale. Italia e Svizzera sono Paesi vicini, ma esiste un gap di reale conoscenza reciproca. L'Ambasciata svolge inoltre un'azione promozionale in vari settori (economico, commerciale, investimenti) che è inficiata dall'immagine stereotipata prevalente nella popolazione svizzera. Attrarre studenti in iniziative scolastiche loro dedicate potrebbe contribuire non solo alla politica di diffusione della lingua e cultura ma anche ad una più approfondita conoscenza reciproca fra Italia e Svizzera.

5. COME OTTENERLE? COSA L'AMBASCIATA E LA RETE CONSOLARE HANNO FATTO SINORA...

Come sopra rilevato, la Svizzera è l'unico Paese, a parte il nostro, dove l'italiano è lingua nazionale. Il suo sostegno è una priorità della Confederazione, ma lo è anche per l'Italia come esposto nel paragrafo precedente. E' naturale che si creino delle interessanti sinergie.

C'era bisogno di una strategia precisa e chiara. La riflessione è stata avviata con una tavola rotonda sulla diffusione dell'italiano in Svizzera nel corso della XVI Settimana della lingua italiana nel mondo, tenutasi il 24 ottobre 2016. In quell'occasione è stato presentato uno studio, redatto dall'Ambasciata con il supporto della rete consolare, dei dirigenti scolastici e di vari enti svizzeri (primo tra tutti il Forum per l'italiano in Svizzera), dal titolo *"Italiano per gli italiani, italiano per gli svizzeri, italiano per gli stranieri. Rapporto sull'italiano in Svizzera: contesto, legislazione, iniziative"*, che mira a proporre azioni concrete ed operative a favore della diffusione dell'italiano nella Confederazione svizzera.

Successivamente, i concetti contenuti nel rapporto sull'italiano sono stati ulteriormente affinati. Si è giunti alla decisione di effettuare una mappatura delle scuole cantonali, soprattutto a livello liceale, ove si insegna italiano come lingua opzionale. Da questo lavoro è emerso che alcuni Licei nei cantoni di Lucerna e Basilea si sono detti disponibili ad avviare classi bilingui talvolta con specializzazione tematica (nel caso di Lucerna una "disciplina economica", insegnata in lingua italiana).

Il partner di questo esercizio è l'UfC (come rilevato in questo Paese la promozione dell'italiano non è una questione di nostra esclusiva competenza). L'UfC aveva in precedenza indicato la pro-

pria limitata disponibilità a finanziare libri o materiale didattico. Grazie a nostri continui contatti con i funzionari di quell'ufficio la loro posizione è progressivamente cambiata. In occasione della XXIV riunione della Commissione culturale consultiva italo-svizzera (Lugano, 15 settembre), l'UFC ha quindi finalmente reso nota la possibilità di utilizzare i fondi federali per le lingue minoritarie. Tale positiva apertura, coniugata alla mappatura già fatta ed ai rinnovati strumenti messi a disposizione da parte italiana, permetterà l'avvio di un lavoro concreto fra Italia e Svizzera.

E' stato quindi deciso l'avvio dei lavori di un Gruppo di lavoro *ad hoc*, composto da esperti delle due parti (per la Svizzera, l'Ufficio federale della Cultura, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali dell'educazione, il Forum per l'Italiano in Svizzera, il Canton Ticino; per l'Italia, la Direzione Generale per il Sistema Paese e l'Ambasciata in Svizzera) e incaricato di elaborare un piano-Paese concreto incentrato sui punti evidenziati di seguito.

6....E COSA SI INTENDE FARE IN FUTURO. IL PIANO-PAESE

Si intende proporre agli svizzeri di muoverci in futuro sulla base di queste linee di azione:

- 1 Completare la mappatura paese, già intrapresa per il livello liceale, per il livello dell'infanzia, i primi due livelli scolastici e il livello universitario;
- 2 Lavorare per l'inserimento nel curriculum di corsi di lingua organizzati dagli enti gestori nelle scuole primaria e media.
- 3 Creare due/tre nuove iniziative scolastiche bilingue (con possibilità di ampliarle sino alle filiere verticali). Si valuterà la possibilità di avviare queste iniziative con un insegnamento dell'italiano tematico e specialistico (arte, musica, discipline giuridiche e economiche). Come sopra esposto (par. 1 e 3) una scuola bilingue senza specializzazione non sembra poter intercettare l'interesse degli studenti svizzeri.

Si potrà sfruttare il sostegno dell'Ufficio federale della Cultura, che sarebbe erogato ai Cantoni nel corso delle fasi iniziali del progetto e cesserà nel momento in cui saranno conferite le prime maturità bilingue (3 o 4 anni dopo il lancio del programma di maturità bi-

lingue). Quantitativamente, sono erogabili fondi sino a 250.000 franchi svizzeri per progetto cantonale presentato. Il termine per proporre delle richieste di aiuto finanziario è fissato al 31 ottobre 2017.

Da parte italiana occorrerà contribuire in termini di docenti e mezzi finanziari.

In base alla citata mappatura, iniziative bilingui potrebbero nascere nelle seguenti città:

- a *Lucerna*. Si tratta del Ginnasio cantonale "Alpenquai", istituto frequentato da un migliaio di studenti, che offre già l'italiano come materia specifica che viene scelta sia da ragazzi con origini familiari italiane, sia da studenti svizzeri. Il Preside ritiene percorribile l'offerta di una "disciplina economica", insegnata in lingua italiana. Ciò in considerazione degli intensi scambi commerciali tra l'area di Lucerna e il Nord Italia, del fatto che Lucerna è tra le città svizzere maggiori la più vicina al nostro Paese e in particolare a Milano.
- b *Basilea*. Il prestigioso liceo Leonhard pare intenzionato a presentare un progetto cantonale di maturità bilingue (tedesco/italiano). Per parte nostra, si sta valutando l'opzione di rimodulare l'attuale distribuzione dei docenti italiani in forza al contingente MAECI, assegnando un'unità a tale Ginnasio.
- c *Losanna*. In tale città è già stato creato un embrione di Polo scolastico tra Scuola Cattolica del Valentin (elementari e medie) e il liceo "Pareto". La cattedra sperimentale della sezione di italianistica è stata strutturata con un congruo numero di ore. La sperimentazione della sezione di italiano al momento riguarda 28 studenti e potrebbe essere sviluppata in futuro attingendo ai medesimi fondi messi a disposizione dall'Ufficio federale della Cultura.

Una ulteriore azione, da immaginare a più lungo termine, potrebbe essere quella di verificare le possibilità concrete per l'eventuale apertura di una sede distaccata del Liceo artistico Freudenberg di Zurigo a Basilea o a Ginevra.

LA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

LA XVII SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO – “L'ITALIANO AL CINEMA, L'ITALIANO NEL CINEMA”

La Settimana della Lingua Italiana è un appuntamento che si tiene ogni anno nella terza settimana di ottobre. Organizzata dalla rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura assieme ai principali partner della promozione linguistica in Italia e al Governo svizzero, la Settimana è divenuta nel corso del tempo una delle più importanti iniziative dedicate alla celebrazione della lingua italiana nel mondo. Ogni Settimana è dedicata ad un tema diverso che serve da filo rosso per un vasto programma di conferenze, mostre ed incontri con i protagonisti della cultura italiana. Nata nel 2001 grazie ad un'intesa tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e l'Accademia della Crusca, nelle ultime tre edizioni la Settimana è stata dedicata alla scoperta dei legami esistenti tra lingua italiana e creatività, con un'attenzione particolare alle industrie culturali quali l'editoria (2014), la musica (2015), il design e la moda (2016). Giunta quest'anno alla sua diciassettesima edizione, la Settimana si terrà dal 16 al 22 ottobre 2017 e sarà dedicata al cinema con il titolo “L'Italiano al cinema, l'italiano nel cinema”. Diversi sono i progetti promossi dalla Farnesina per arricchire la programmazione che sarà realizzata dalla rete diplomatico-consolare e degli IIC.

In collaborazione con l'Istituto Luce-Cinecittà è stata innanzitutto predisposta una rassegna di cinema contemporaneo dedicata al rapporto cinema-letteratura e al linguaggio dei giovani, da presentare attraverso la rete degli Uffici all'estero. Di concerto con la Società Dante Alighieri e la Confederazione Elvetica è stato poi organizzato il concorso “Come dentro uno specchio – l'Italia vista fuori dall'Italia” che permetterà a giovani di ogni nazionalità e di

età compresa tra i 18 e i 26 anni di realizzare un filmato sull'Italia, dedicato alle diverse forme (arte, cucina, lingua, storia) che danno vita all'immagine del nostro Paese nel mondo. Grazie alla collaborazione dell'Ambasciata svizzera a Roma, il concorso sarà l'occasione per promuovere sinergie con la 70ma edizione del Festival del Cinema di Locarno. Il Premio Speciale della Svizzera permetterà infatti ad un residente della Confederazione di accedere ad ogni proiezione dell'edizione 2018 del Festival.

Anche quest'anno, la collaborazione con la RAI contribuirà a comunicare la manifestazione in tutto il mondo attraverso gli spazi messi a disposizione da Radio 3 e da Rai Italia. Grazie alla *media partnership* stipulata con quest'ultima, da un lato, i primi cinque cortometraggi classificati a "Come dentro uno specchio" saranno trasmessi dalla trasmissione "Community", dall'altro, le rassegne cinematografiche presentata da "Cinema Italia" richiameranno i temi della Settimana e vedranno la messa in onda di dodici film, con presentazioni filmate all'interno di alcune delle sale più emblematiche della Farnesina.

Infine, un breve video sarà diffuso attraverso la rete diplomatico-consolare all'estero, oltre che sulle Reti RAI e nelle sale cinematografiche di tutto il Paese grazie alla collaborazione dell'AGIS – Associazione Generale Italiana dello Spettacolo. Il video, che vede la partecipazione di Cinecittà Studios e della Tirelli Costumi, ruoterà attorno al rapporto esistente tra la lingua italiana e il cinema, con una particolare attenzione al ruolo svolto dalle maestranze e dagli artigiani. L'Accademia della Crusca sta inoltre predisponendo un volume in formato elettronico dedicato al tema della Settimana, che sarà scaricabile gratuitamente prima e durante la manifestazione.

Area Geografica	Eventi S.L.I		
	2014	2015	2016
Unione europea	324	408	280
Europa (extra UE)	153	171	203
Americhe	326	435	312
Mediterraneo e Medio Oriente	88	113	88
Africa sub-sahariana	67	75	55
Asia e Oceania	144	163	163
Totale	1.102	1.365	1.101

Settore	Eventi S.L.I		
	2014	2015	2016
Mostre d'arte/Esposizioni	76	80	144
Incontri/Conferenze	457	400	317
Linguistica	72	128	72
Spettacoli/Proiezioni	347	483	93
Altri eventi	150	274	475
Totale	1.102	1.365	1.101

Tabella 5: distribuzione e tipologia degli eventi realizzati nelle ultime tre edizioni della Settimana della Lingua

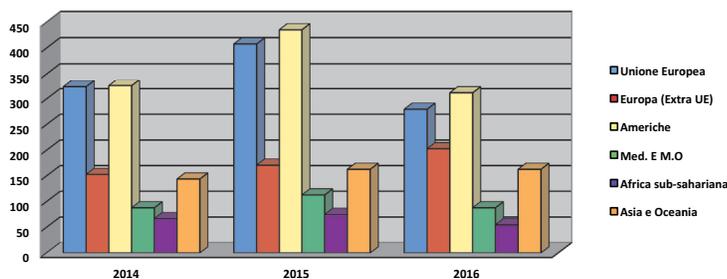


Grafico 4: distribuzione geografica degli eventi realizzati nelle ultime tre edizioni della Settimana della Lingua

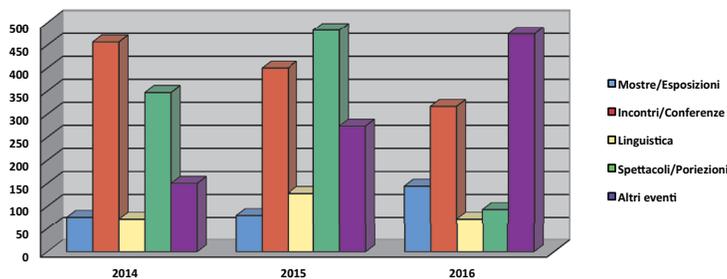


Grafico 5: tipologia degli eventi realizzati nelle ultime tre edizioni della Settimana della Lingua

ALTRE INIZIATIVE DI PROMOZIONE LINGUISTICA

IL PORTALE DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

Lanciato ufficialmente nell'ottobre 2016 in occasione della seconda edizione degli Stati Generali a Firenze, il Portale della Lingua Italiana nasce con l'intento di raccogliere in un'unica piattaforma interattiva tutte le notizie riguardanti l'universo della promozione linguistica. Dagli eventi organizzati da Ambasciate, Consolati e Istituti di Cultura ai dati più aggiornati sulla diffusione dell'italiano nel mondo, il Portale ha permesso di sistematizzare l'accesso alle informazioni, offrendo un utile strumento di studio e ricerca per tutti coloro che sono interessati ad avvicinarsi alla cultura e alla lingua italiana. Nel corso dell'ultimo anno, grazie alla collaborazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e al contributo del Ministero dell'Economia e della Finanze, il Portale è stato oggetto di una seconda fase di sviluppo ed evoluzione, necessaria per raggiungere un pubblico straniero sempre più ampio. Innanzitutto, il Portale dispone ora di una versione inglese sviluppata seguendo i criteri di semplicità e intuitività di navigazione che hanno ispirato la struttura della piattaforma. La traduzione è infatti basata su un sistema che consente all'utente di visualizzare contemporaneamente entrambe le lingue, perlomeno nelle sezioni principali. In secondo luogo, nel corso dell'anno la struttura del Portale verrà ampliata di modo da centralizzare e semplificare la raccolta dei dati. La possibilità per la rete diplomatico-consolare e degli IIC di inserire direttamente le statistiche sulla diffusione dell'italiano in un'unica interfaccia faciliterà il lavoro di analisi, minimizzando i possibili errori ed agevolando il processo di aggregazione delle informazioni. Accanto a questa evoluzione, costante è stata poi l'opera di aggiornamento e ampliamento delle sezioni presenti, in particolare per quanto riguarda i contenuti multimediali come i video e le interviste.

IL CORSO INTERATTIVO DI LINGUA E CULTURA PER STUDENTI CINESI

Le possibilità offerte dalle nuove tecnologie nel campo della promozione linguistica hanno ispirato un secondo progetto, realizzato specificamente per il mercato cinese: un corso interattivo di lingua e cultura realizzato appositamente per l'APP WeChat. Il corso rappresenta un viaggio alla scoperta dell'Italia. Ideato in collaborazione con l'Istituto Europeo di Design, il corso è strutturato in dieci tappe ambientate in alcune delle regioni e città più rappresentative della diversità e della ricchezza culturale e paesaggistica del nostro territorio: Roma, Firenze, Torino, le Alpi, Milano, Venezia, Sicilia, Puglia e Napoli. Ciascuna tappa è poi articolata in diverse sezioni: un dialogo introduttivo, espressioni di uso comune, esercizi linguistici e curiosità culturali ed enogastronomiche. Uno strumento nuovo, pensato per venire incontro alle esigenze di chi si avvicina per la prima volta alla nostra lingua e favorire, al contempo, la promozione delle grandi produzioni italiane di eccellenza presso un pubblico cinese sempre più interessato e affascinato dall'Italia

FORMAZIONE A DISTANZA

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono giocare un ruolo importante nell'agevolare i processi di formazione e aggiornamento dei docenti stranieri di lingua italiana, migliorando la qualità dell'insegnamento in loco e ottimizzando le risorse a disposizione. *L'e-learning* permette infatti di rivolgersi ad una platea ampia di discenti e di creare e condividere materiale didattico facilmente utilizzabile nei diversi contesti di apprendimento. Sulla scia di quanto emerso nella prima edizione degli Stati Generali, a partire dal 2015 la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha sostenuto lo sviluppo di corsi a distanza per i Balcani Occidentali, il Nord Africa, il Medio Oriente e la Cina. Ai primi corsi, erogati in modalità e-learning dall'Università Ca' Foscari di Venezia, hanno partecipato circa 200 docenti. A partire da questi primi esempi, nel corso del biennio 2016-2017 sono stati erogati contributi per corsi a distanza organizzati dall'Università di Cipro, dalla Società Dante Alighieri di Tbilisi, dall'Associazione degli Italianisti Tedeschi e dall'Università Cattolica di Lima.

Per quanto riguarda i docenti dei corsi di lingua e cultura italiana realizzati dagli Enti Gestori, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese prosegue, inoltre, la collaborazione con il Consorzio interuniversitario ICON (Italian Culture On the Net) al fine di mettere a disposizione pacchetti di formazione/aggior-

namento online. Nel biennio 2016-2017 sono state promosse attività che hanno riguardato 31 Enti per l'anno 2016, per circa 550 docenti, e 24 Enti per circa 350 docenti (come dato parziale 2017), nei seguenti Paesi: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cile, Francia, Germania, Messico, Regno Unito, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera, Uruguay.

IL "PROGETTO PILOTA" PER I CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA, IL PROGETTO "LAUREATI PER L'ITALIANO", I CONTRIBUTI E I PREMI

Il Ministero degli Esteri, al fine di promuovere la lingua italiana, anche attraverso un collegamento operativo tra le Università italiane e i soggetti che all'estero impegnati nell'insegnamento dell'italiano, ha messo in campo due iniziative: il "Progetto Pilota" per i corsi di lingua e cultura italiana organizzati dagli Enti Gestori ed il Progetto "Laureati per l'Italiano" per le Università straniere.

Il "**PROGETTO PILOTA**" è destinato ai corsi degli Enti gestori, che hanno riguardato nell'anno 2015/2016 circa 300.000 studenti; all'interno della rete degli Enti Gestori beneficiari di contributo ministeriale sono ricompresi anche 20 Associazioni Dante Alighieri (SDA). Varato nel 2014, il progetto prevede l'invio di giovani neolaureati in didattica dell'italiano per stranieri provenienti dagli Atenei di Siena, Perugia e Roma Tre al fine di aggiornare i docenti locali dei corsi, trasferendo pratiche innovative e motivanti volte al miglioramento della didattica. Il "Progetto Pilota" ha consentito l'invio, in un quadriennio, di 82 neolaureati nei seguenti Paesi: Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Sud Africa. L'investimento complessivo in termini di risorse finanziarie è stato di circa 1 milione e 900 mila euro.

Lanciato nel 2015, il **PROGETTO "LAUREATI PER L'ITALIANO"** prevede l'invio all'estero di docenti specializzati nell'insegnamento della lingua italiana presso atenei che ne abbiano fatto richiesta. Giunto alla sua quarta edizione, il Progetto ha riscosso un notevole successo dimostrandosi uno strumento flessibile, capace di integrare la rete dei 110 lettori di ruolo e di migliorare la qualità dell'insegnamento dell'italiano, specialmente in quei Paesi dove è scarsa la presenza di docenti madrelingua. La selezione dei candidati viene sempre effettuata dalle Università per Stranieri di Perugia e Siena e dall'Università degli Studi Roma Tre sulla base di un bando pubblicato annualmente. I laureati sono poi assunti con un contratto a legge locale dagli atenei stranieri che ricevono un contributo finanziario da parte della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese. Il successo del progetto si è ri-

flesso nel numero di docenti selezionati nel corso degli ultimi tre anni: 6 nel 2015, 22 nel 2016 e 27 nel 2017.

Accanto a questo progetto, importante rimane il ruolo svolto dai contributi ad istituzioni scolastiche e universitarie stranieri per la creazione e il funzionamento di cattedre di lingua italiana. I contributi presuppongono la compartecipazione finanziaria da parte delle istituzioni interessate e sono diretti all'assunzione di insegnanti locali, alla concessione di borse o di viaggi di perfezionamento per studenti di italiano. Nell'anno accademico 2015/2016 sono stati assegnati 200 contributi di questo tipo, che si aggiungono agli incentivi finanziari volti a sostegno dell'editoria e delle industrie culturali all'estero. Questi ultimi comprendono 131 contributi alla traduzione di opere italiane all'estero non ancora pubblicate e per la produzione, il doppiaggio e la sottotitolatura di cortometraggi e serie televisive e 2 premi per opere italiane già tradotte.

IL SOSTEGNO ALLA MOBILITÀ STUDENTESCA

Le borse di studio sono concesse dal Governo italiano in favore di cittadini stranieri e di cittadini italiani residenti all'estero per studi o ricerche in tutte le discipline. A partire dall'anno accademico 2015-2016, al fine di favorire percorsi formativi di più alto livello, sono state ammesse candidature esclusivamente per corsi universitari di 2° ciclo, master, corsi AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica), corsi avanzati di lingua e cultura italiana, e corsi di aggiornamento e formazione per docenti di lingua italiana. Nell'anno accademico 2016/2017 la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha assegnato 3.489 mensilità, pari a 529 borse di studio a borsisti provenienti da più di 100 Paesi. Per l'anno accademico 2017-2018 sono state invece offerte 3837 mensilità. A partire dal 2009, ai cosiddetti Progetti Speciali (progetti definiti da appositi accordi tra il Ministero e alcune istituzioni come le Università di Bologna, l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo Teatro alla Scala di Milano) si è aggiunto il Programma *Invest Your Talent in Italy*. Promosso dal MAECI in collaborazione con l'Agenzia ICE, Uni-Italia, Unioncamere, Confindustria e 23 atenei italiani¹⁴, il progetto

14 Politecnico di Milano – Politecnico di Torino – Università degli Studi di Milano ‘Bicocca’ – Università degli Studi di Macerata – Università di Roma ‘Sapienza’ – Università di Roma ‘Tor Vergata’ – Luiss Guido Carli – Università degli Studi di Pavia – Università degli Studi di Brescia – Università degli Studi di Udine – Università degli Studi di Padova – Università degli Studi di Modena e Reggio – Università degli Studi

offre agli studenti la possibilità di unire ad un periodo di alta formazione supportato da borse di studio un'esperienza di specializzazione professionale attraverso tirocini presso aziende italiane.

I CONCORSI PER LE SCUOLE ALL'ESTERO

In collaborazione con il MIUR e altri soggetti, sia istituzionali che privati, il Ministero degli Esteri continua a promuovere la partecipazione di scuole italiane e straniere a iniziative di spessore organizzate in Italia, tra cui le Olimpiadi di italiano, le Olimpiadi di Filosofia, "Libriamoci", "Inventiamo una Banconota", "Uno, nessuno e centomila" (in occasione dell'anniversario della nascita di Luigi Pirandello), "Articolo 9 della Costituzione", "NewDesign2016 - La creatività nell'istruzione artistica". Tali concorsi, oltre a collegare le scuole italiane all'estero alla rete delle istituzioni scolastiche in Italia per sviluppare un senso di comunità d'intenti e di valori che vada al di là delle distanze geografiche, contribuiscono alla diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, rivolgendosi anche e soprattutto all'utenza locale.

di Ferrara - Università degli Studi di Verona - Università degli Studi di Genova - IULM - Link Campus University - Università del Salento - Università della Calabria - Università degli Studi di Firenze - Università degli Studi di Trento - Università Ca' Foscari di Venezia - Università di Camerino.

CONCLUSIONI

Con la prima edizione degli Stati Generali nel 2014 abbiamo dato vita ad un percorso di analisi e scoperta della grande domanda di italiano esistente al mondo. Un percorso che continua grazie all'impegno quotidiano delle Istituzioni, della rete diplomatico-consolare e degli IIC e di tutti quegli enti e associazioni che a diverso titolo concorrono all'azione di promozione linguistica in Italia e all'estero.

In questo volume abbiamo cercato di presentare i tratti essenziali di un panorama in continua evoluzione, in cui la diffusione dell'italiano è sostenuta da una pluralità di dinamiche e motivazioni non riconducibili ad un unico denominatore comune. Da un lato, la presenza di comunità italiane o di origine italiana e la vicinanza geografica e culturale all'Italia rimangono i fattori principali nel determinare la presenza di ampi bacini di discenti. Dei primi dieci Paesi per numero di studenti, sei sono mete storiche dell'emigrazione italiana (Australia, Francia, Germania, Stati Uniti, Argentina e Brasile) e i restanti quattro condividono con il nostro Paese una lunga storia di scambi culturali ed economici (Austria, Egitto, Albania e Croazia). Dall'altro, sempre più emergono contesti in cui l'italiano è visto come una lingua utile in ambito lavorativo o come veicolo di valori estetici o di uno stile di vita. In Asia, soprattutto, esiste un enorme potenziale che può essere raggiunto puntando sulla relazione esistente tra promozione linguistica e promozione delle eccellenze del sistema economico italiano.

Alla pluralità di dinamiche presenti nel mondo, si deve quindi accompagnare una pluralità di strumenti di promozione linguistica capaci di unire efficacia ed innovazione. L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel campo dell'insegnamento e della formazione apre nuovi orizzonti di intervento che possono coesistere con strumenti più tradizionali, come i contri-

buti finanziari alle cattedre di italiano. L'obiettivo è ora quello di lavorare per obiettivi e per progetti ben definiti che consentano di misurare i progressi reali delle iniziative di promozione messe in campo e distribuire le risorse secondo i meriti e i risultati ottenuti.

Incentivare l'insegnamento strutturato dell'italiano nei sistemi scolastici dei singoli Paesi, sia perché in tale contesto si concentra la maggior parte degli studenti censiti, sia perché una politica di continuità nello studio dell'italiano in tutti i gradi di istruzione è necessaria per rendere i progressi stabili e sostenibili nel tempo. Come dimostrano i casi dell'Australia e degli Stati Uniti, la creazione e l'ampliamento delle classi bilingui nei Paesi anglofoni in cui risiede un'ampia comunità di connazionali può portare a risultati di rilievo.